ABBONAMENTI	Italia e Colonie anno	sem.	trim.	Estero anno	sem.	trim.
Tribuna	50 —	26 —	13 50	66 —	34 —	17 50
Tribuna Coloniale	10 —	5 —	—	18 —	6 50	—
Tribuna Illustrata	10 —	5 —	—	13 —	6 50	—
Noi e il Mondo	15 —	7 50	—	18 75	9 50	—
Tribuna e Tribuna Illustrata	56 —	30 —	16 —	77 —	39 50	20 25
Tribuna e Noi e il Mondo	63 —	32 50	17 —	82 50	42 25	22 —
Tribuna, Trib. Ill. e Noi e il Mondo	71 —	36 50	19 —	96 50	47 75	24 75
Tribuna Illustr. e Noi e il Mondo	22 50	11 50	—	29 —	14 75	—

Direzione ed Amministrazione: Via Milano, 37 - Roma
Un numero centesimi 20 arretrato centesimi 30 in tutta Italia
I manoscritti non pubblicati non si restituiscono

LA TRIBUNA

Inserzioni a pagamento

Pubblicità finanziaria (avvisi finanziari, situazioni di conti, bilanci, ecc. ecc.), L. 10 — Spazi di arcano L. 10 per ogni spazio di linea di corpo sei, larghezza di una colonna. — Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione de « La Tribuna » Roma, Via Milano 37 (Telefoni: 10-75; 35-37 e 10-034).

Avvisi commerciali L. 2 — Necrologie L. 2.50, per ogni millimetro di altezza, larghezza di una colonna. — Per gli Avvisi Economici vedere le condizioni in testa alle rispettive rubriche. — Rivolgersi esclusivamente all'Unione Pubblicità Italiana, Roma, Via Tritone 61 (Telef. 89-75) e sue Succursali.

Detti prezzi oltre la tassa governativa - Pagamento anticipato

Anno XXXVIII — QUINTA EDIZIONE — Mercoledì 18 Maggio 1921 — ROMA — Mercoledì 18 Maggio 1921 — QUINTA EDIZIONE — Num. 118

I NUOVI DEPUTATI DI ROMA

I costituzionali in prevalenza a Roma, Torino, Genova, Firenze, Mantova, Napoli, Bari, ecc.

I risultati di Roma

Ecco i risultati definitivi della Circoscrizione di Roma:

UNIONE	85.226
SOCIALISTI	50.920
POPOLARI	44.454
REPUBBLICANI	12.901
COMUNISTI	8.648
VITTORIA	1.277

I quozienti

Ecco il quoziente definitivo della circoscrizione di Roma:

UNIONE

85.226 (primo posto)
42.613 (quarto posto)
28.408 (quinto posto)
21.304 (ottavo posto)
17.046 (nono posto)
14.204 (dodicesimo posto)
12.175 (quindicesimo posto)

SOCIALISTI

50.920 (secondo posto)
25.460 (sesto posto)
16.973 (decimo posto)
12.730 (quattordicesimo posto)

POPOLARI

44.454 (terzo posto)
22.227 (settimo posto)
14.814 (undicesimo posto)

REPUBBLICANI

12.901 (tredicesimo posto)

COMUNISTI

Nessun posto

Risultano perciò eletti: SETTE candidati dell'Unione — QUATTRO socialisti, TRE popolari e UN repubblicano.

Gli eletti

UNIONE

Fedorzoni	108,681
Caetani	106,840
Guglielmi	105,934
Rocco	103,130
Zegretti	103,126
Carboni	102,394
Bottai	100,771

Seguono DUDAN con voti 100.624 — BADDELLI 99.250 — CECI 99.020 — SANSONI 97.477.

SOCIALISTI

Volpi	75,511
Manici	65,778
De Angelis	62.042
Sardelli	61.066

Seguono BALDASSARRI con voti 61.020 — PARPAGNOLI 60.714 — MARZI 60.131.

POPOLARI

Martire	64.745
Di Fausto	63.709
Buoncompagni	60.269

REPUBBLICANI

Conti	22.329

Da calcoli più precisi può darsi che risulti qualche spostamento.

I risultati nel Lazio

Circondario di Roma, risultati complessivi (meno una sola sezione):

Unione Nazionale	Voti	43277
Socialisti	»	24744
Popolari	»	25808
Repubblicani	»	9842
Comunisti	»	7486
Vittoria	»	1020

Circondario di Viterbo, risultati complessivi:

Unione Nazionale	voti	16.401
Socialisti	»	11,970
Popolari	»	8.225
Repubblicani	»	1.025
Comunisti	»	325
Vittoria	»	90

Circondario di Velletri, risultati complessivi:

Unione Nazionale	voti	4203
Socialisti	»	4073
Popolari	»	3484
Repubblicani	»	843
Comunisti	»	306
Vittoria	»	27

Circondario di Civitavecchia; risultati complessivi:

Unione Nazionale	voti	2252
Socialisti	»	3251
Popolari	»	492
Repubblicani	»	310
Comunisti	»	300
Vittoria	»	107

Circondario di Frosinone, risultati complessivi:

Unione Nazionale	voti	17.023
Socialisti	»	17.023
Popolari	»	5.982
Popolari	»	6.605
Repubblicani	»	1.061
Comunisti	»	180

Nelle altre circoscrizioni italiane

Alessandria

Alessandria, tutte le 99 sezioni: socialisti 18.028; blocco nazionale 10,515; comunisti 7384; popolari 4864.

Novi Ligure, sezioni 37 su 63: socialisti 5107, blocco nazionale 3084, comunisti 1430, popolari 2309.

Acqui. — Risultato di 57 sezioni su 97: Socialisti 3918 — Blocco nazionale 4384 — Comunisti 2224 — Popolari 3117.

Ancona - Macerata

Ascoli. Sezioni 50 su 74. Liberali democratico 5439, socialisti 2311, popolari 3721, repubblicani 167, radico riformisti 829, liberale democratico (stella a cinque punte) 2224, comunisti 67.

I risultati che finora si conoscono sono i seguenti:

Ancona: (156 sezioni su 179): Blocco 7692; Popolari 11747; socialisti 8007; repubblicani 8881; dissidenti (lista Miliani) 3858; comunisti 2135; radicali 329.

Pesaro: 37 sezioni su 74): Blocco 1922; Popolari 3508; socialisti 2411; repubblicani 359; dissidenti 68; comunisti 979; radicali 434.

Urbino: (65 su 83 sezioni): Blocco 4300; socialisti 4258; repubblicani 776; popolari 3380; dissidenti 223; comunisti 2672; radicali 8.

Fermo: (39 sezioni su 76): Blocco 3587; socialisti 1841; popolari 4008; repubblicani 308; dissidenti 211; comunisti 360; radicali 743.

Macerata. — Sezioni 61 su 118: partito liberale democratico 6810; socialisti 3850; popolari 4515; repubblicani 1298; radico-riformisti 405; liberali-democratici 461; comunisti 688.

Camerino: (16 su 33 sezioni): Blocco 2400; popolari 1483; repubblicani 94; socialisti 93; dissidenti 286; comunisti 1; radicali 24.

S. Benedetto Tronto. — Socialisti ufficiali 959; blocco nazionale 388; popolari 264; radico riformisti 105, comunisti 34; repubblicani 22; Miliani (liberali dissidenti) 10.

Riassumendo i risultati di 358 sezioni su 637, sono i seguenti:

Popolari 36,628; blocco 34,806; socialisti 24,477; repubblicani 13.251, dissidenti 7699, comunisti 7020, radicali 2742.

Se le proporzioni si manterranno così anche nelle 280 sezioni di cui non abbiamo ancora notizie, i quozienti che ciascun partito potrà raggiungere saranno i seguenti: Popolari con circa 75.000 voti sei quozienti; blocco con circa 50.000 voti 5 quozienti; socialisti con circa 30,000 voti 3 quozienti; repubblicani con circa 15,000 voti un quoziente; i dissidenti e i comunisti, se saliranno a 8 o 9.000 voti ciascuno, forse raggiungeranno un quoziente per ciascuno. I radicali, anche se si porteranno di qualche cosa sopra i 3000 resteranno senza quoziente.

Della lista del Blocco i nomi finora più sicuri sono i seguenti: Ciappi, Tofani, Gay, Mazzolini, Volpini.

Aquila

La vittoria della lista ministeriale

AQUILA, 17, ore 14,45. — Le ultime notizie fino a questo momento pervenute in Aquila da fonte ufficiale darebbero questi risultati: Su 656 seggi dell'intera circoscrizione, si ha:

Lista ministeriale 114.806, lista socialista 26.915, opposizione 16.400, popolare 12.485, comunisti 2723.

Per questi risultati, verrebbe assodato che la provincia di Aquila verrebbe rappresentata da Corradini, Sipari, Sardi e Camerini (ministeriali); da Lo Pardi e Trozzi socialisti unitari; Serafino Speranza popolare.

La provincia di Chieti dà Bassino, Riccio, Masciantonio, Berenga, Troilo e Persico (ministeriali); Caporali per l'opposizione.

La provincia di Teramo dà De Vito, Celli, Delfico e Acerbo (ministeriali); Agostinone socialista unitario.

Raffaele Paolucci rappresenterebbe la intera circoscrizione.

Bari-Foggia

La vittoria dei liberali

Bari, sezioni 94 su 178: socialisti 8359, repubblicani 733, comunisti 1048, indipendenti 728, popolari 4475, democratici-costituzionali 24,013, riformisti 1012.

Altamura. Risultato di tutte le 63 sezioni: socialisti 7480, repubblicani 38, comunisti 260, indipendenti costituzionali 8063, popolari 2865, blocco democratico costituzionale 3168, socialisti riformisti 962.

Barletta. Risultato di tutte le 156 sezioni: socialisti 12.930, repubblicani 3556, comunisti 192, indipendenti costituzionali 2867, popolari 3890, blocco democratico-costituzionale 29.625, socialisti riformisti 1877.

Foggia. Elettori inscritti 14706, votanti 7770. Voti di lista: Socialisti 3277, blocco nazionale 2454, liberali indipendenti 574. In provincia il blocco appare in maggioranza sui socialisti. I voti di preferenza del blocco in Capitanata convergono su Valentini, Salandra, Maury.

* * *

Eccovi i risultati del computo dei voti di questa circoscrizione: La lista del blocco ha già preso 11 quozienti. Il 12° è disputato con la lista indipendente che ha avuto un solo quoziente, con l'ex deputato De Bellis. I socialisti prendono quattro posti, con Di Vagno, Maiolo, Di Vittorio e Vella. Nessun quoziente hanno preso nè la lista Lombardi nè la repubblicana nè la comunista. Del blocco finora è certa la riuscita di Salandra, Chiaradonna e Ungaro. Il quarto posto è incerto tra Maury e Valentini.

Se questa lista prenderà 12 posti, potrà entrare anche Di Tullio; altrimenti il posto andrebbe all'ex deputato Caso della lista indipendente.

Benevento - Avellino

Le notizie complete del 1.o circondario di Benevento, composto di 35 Comuni, danno il seguente resultato:

Lista democratico-sociale voti di lista 10.047, Bianchi voti agg. 1512, pref. 9608; De Caro agg. 1232, pref. 8947; Pascale agg. 1010, pref. 8108; Venditti agg. 492, pref. 7528.

Lista libero-demo-riformista voti di lista 4947, Basile agg. 464, pref. 3521; Bozzi agg. 445, pref. 3193.

Lista del Partito popolare voti di lista 5703, Bosco agg. 731, pref. 4222; Petriella agg. 963, pref. 2772.

Finora sono stati consegnati 405 verbali delle sezioni su 500 dell'intera circoscrizione Benevento-Avellino-Campobasso dai rispettivi presidenti dei seggi. Altri si attendono in serata e nelle prime ore di domani. Le operazioni conclusive saranno iniziate giovedì dall'ufficio centrale presieduto dal cav. De Gennaro.

Dai calcoli approssimativi fatti, in base alle notizie pervenute finora, sembra che la lista democratico-sociale avrà 7 quozienti, la lista libero-demo-riformista due, la lista popolare 2, la lista combattenti uno, la concentrazione molisana 4, i combattenti della lista molisana 2.

Bologna

Da notizie pervenute finora alla prefettura si può calcolare approssimativamente che i risultati siano i seguenti: blocco nazionale 82.014, socialisti ufficiali 79.900, popolari 34.607, repubblicani 28-832, comunisti 19.054. Mancano finora i risultati di parecchie sezioni di tutte e quattro le provincie della circoscrizione.

* * *

Bologna (città). Risultato di 76 sezioni su 86: popolari 3427 — comunisti 2.436 — repubblicani 582 — blocco nazionale 16.075 — socialisti 18.446.

Ferrara. — Risultati definitivi meno una sezione di S. Agostino e due di Mirabello: blocco voti 48,506; socialisti 16,309; popolari 3627; repubblicani 1325; comunisti 412.

Ecco le preferenze negli uomini della lista del blocco. Mancano però ancora i risultati di 35 sezioni. Mussolini voti 25,500; Mantovani 34,917; Tumiati 28,415; Sitta 24,415; Sitta 24,850; Gattelli 19,291.

Vergato. Risultato di 29 sezioni su 35: popolari 2.962 — comunisti 1905 — repubblicani 95 — blocco nazionale 2800 — socialisti 3.335.

Cento. Risultati di 14 sezioni su 26: popolari 331 — comunisti 101 — repubblicani 143 — blocco nazionale 3429 — socialisti 1466.

A *Ravenna* il blocco ha avuto 6800 voti; 15624 i repubblicani; socialisti 16,554; popolari 10,635; comunisti 5122. Questi i risultati della provincia non ancora definitivi.

Forlì, tutte le sezioni: popolari 1.907 — comunisti 3,811 — repubblicani 7,796 — blocco nazionale 1.258 — socialisti 2.220.

Circondario di Imola. Ecco il risultato delle sezioni di Imola, Dozza, Mordano, Casalfiumanese, Tossignano, Fontanelice, Castel del Rio: Blocco 3345; socialisti 3780; comunisti 2645; popolari 2284; repubblicani 169.

I risultati definitivi di Faenza sono: popolari 5848, comunisti 872, repubblicani 1549, blocco 1581, socialisti 3885.

Mancano quattro sezioni che porteranno lievi modifiche al risultato.

Brescia

Brescia, sezioni 101 su 190; blocco costituzionale 9085; popolari 9864; socialisti 11465; partito cristiano del lavoro 169; comunisti 211; combattenti 605.

Clusone, sezioni 36 su 72, blocco costituzionale 1246; popolari 4933; socialisti 711; partito cristiano del lavoro 321; comunisti 7; combattenti 86.

Treviglio. Risultato di 35 sezioni su 60. Blocco costituzionale 1509, popolari 6001, socialisti 2002, cristiani del lavoro 489, comunisti 96, combattenti 246.

Chiari. Sezioni 34 su 51. Blocco costituzionale 1908; popolari 5074; socialisti 2202; partito cristiano del lavoro 139; comunisti 73; combattenti 914.

Salò, sezioni 37 su 62: costituzionali 20.15, popolari 3277, socialisti 1647, comunisti 5, combattenti 781.

Breno, sezioni 37 su 54: blocco costituzionale 723, popolari 3278, socialisti 546, partito cristian odel lavoro 0, comunisti 0, combattenti 1848.

Verolanuova, sezioni 32 su 37: blocco costituzionale 2274, popolari 3086, socialisti 4764, partito cristiano del lavoro 18, comunisti 3, combattenti 70.

Da calcoli sommari si ritiene che 15 deputati da eleggere saranno così divisi: I socialisti guadagnano un posto passando da tre a quattro, i popolari ne perdono due passando da 9 a 7, il blocco guadagna 4 posti. I cocchiani difficilmente, secondo le cifre note, otterranno il quoziente, mentre i combattenti perdono l'unico posto che avevano, e la caduta dell'on. Ghislandi è perciò sicura.

Il risultato di 230 comuni su 304 della provincia di Bergamo è il seguente: popolari 41043, blocco 14861, socialisti 13080, partito sociale del lavoro 7189, combattenti 1388, comunisti 406.

Cagliari-Sassari

Cagliari. — Sezioni 73 su 114; Partito Sardo d'azione 4.544 — Socialisti 2531 — Blocco liberale 7.325 — Popolari 2.307.

Sassari. — Sezioni 30 su 50: Partito Sardo d'azione 1290. Socialisti 896. Blocco liberale 4090. Popolari 805.

Caserta

La lista democratica liberale ha avuto 36.853 voti ed ha preso cinque quozienti, e cioè Visocchi, Buonocore, Testi, Greco, Lonardi o Morisini.

Lista Caseriano, Voti 22.693, tre quozienti: Buonamico, Caseriano e Ciocchi.

Lista democratica sociale. 13.100. Tre quozienti: Beneduce, Caporale o Tescione.

Popolare 15.691 — due quozienti: Caratelli, Piscitelli e Carbone.

Socialista: 8787. Un quoziente: Lollini o Indaco.

A Catania - Messina - Siracusa

prevale sempre la lista dem. Carnazza

CATANIA, 16. — Non è ancora possibile dare i risultati della circoscrizione mancando ancora notizie concrete di Messina e di Siracusa.

Si può comunque confermare che è in grande prevalenza la lista della stella con a capo i nomi dell'on. Gabriello Carnazza, Giuffrida, Macchi.

Siracusa. — I primi risultati di questa provincia assicurano in modo certo la rielezione di Emanuele Finocchiaro, la elezione del prof. avv. Antonino Galfo e dell'avv. Filippo Pennavaria, tutti della lista della Stella.

Acireale — Sezioni 36 su 73. Riformisti di Messina 56. Democratici 18. Riformisti 101. Popolari 1116. Unione Nazionale 476. Partito democratico sociale 6201. Democratici indipendenti 2253. Socialisti 303. Comunisti 20.

Caltagirone. — Risultato sezioni tutte 76: riformisti di Messina 1; democratici 16; riformisti 319; popolari 3091; unione nazionale 639; partito democratico sociale 15248; democratici indipendenti 100; socialisti 384; comunisti 317.

Catanzaro - Cosenza

Cosenza. — Sezioni 262 su 272: socialisti 5698; unione nazionale democratica 28,450; liberali democratici 8742, popolari 11,909; comunisti 1247; combattenti 6140.

Santa Eufemia Aspromonte.

Ecco il risultato definitivo. Elettori inscritti 1068, votanti 981. Lista Fera-De Nava riportò voti 808, liste Squitti 43, popolare 80, Combattenti 84, Socialisti 97. Nella lista Fera-De Nava i voti preferenziali ed aggiunti prevalentemente furono riportati da Fimmano 848, De Nava 854, Albanese 332, Fazzari 278, Genoese Zerbi 268, Evoli 243, Filesi 182, Lombardi 100. Minimi quelli di altri candidati delle varie liste.

Paola. — Risultato tutte 56 sezioni. Socialisti 785. Unione Nazionale Democratica 4.024. Liberali Democratici 3.129. Popolari 3.294. Comunisti 67. Combattenti 2.403.

Castrovillari. — Risultato sezioni tutte 62, socialisti 1495; unione nazionale democratica 6498; liberali democratici 3790; popolari 2159; comunisti 380; combattenti 1712.

Como-Sondrio

L'estensione del collegio e il grande numero delle sezioni non permettono ancora di dare un risultato complessivo. Si ritiene che la situazione resterà immutata e cioè tre posti al blocco, tre ai popolari cinque ai socialisti. I comunisti hanno avuto poche diecine di voti. Capolista del blocco pare debba essere l'on. Venino. Gli altri posti saranno contesi tra Cermenati e il candidato fascista Ostinelli.

Ieri sera la Prefettura dava il seguente risultato per il circondario: Sezioni 168 su 250: Blocco voti 10673, Popolari 12654, Socialisti 17795, comunisti 1246.

A *Chiavenna* i socialisti hanno avuto 490 voti, i Popolari 370, il Blocco 130. Nel mandamento sono riusciti in prevalenza i popolari con 1856 voti seguiti dai socialisti con 763 voti e quindi dal blocco con 550 voti.

A *Luino* si sono avuti questi risultati: Blocco 369 voti, Popolari 295, Socialisti 870, Comunisti 80.

A *Erba* è in prevalenza il Blocco con capolista l'on. Venino; seguono i socialisti e i popolari.

A *Sondrio* si sono avuti questi risultati: Blocco voti 5716, Popolari 10610, Socialisti 4162, Comunisti 1425.

Varese: sezioni 125 su 156; blocco nazionale 5107; popolari 6972; socialisti 13,100; comunisti 1746.

Cuneo

Cuneo. — Sezioni 56 su 181: Democratici liberali 8486 — Popolari 4276 — Socialisti 1492 — Agrari 135 — Comunisti 1651.

Saluzzo — Sezioni 76 su 96. Democratico-liberali 10.429. Popolari 8.134. Socialisti 2.910. Agrari 394. Comunisti 1.500.

Firenze

Firenze, sezioni 101 su 370: blocco costituzionale 20.058; repubblicani 1917; popolari 11.416; socialisti 26.262; comunisti 9357.

Prato (meno 2 sez.): blocco 8505; socialisti 5526; comunisti 1208; popolari 2716; repubblicani 86. Voti preferenziali ed aggiunti: Benelli 2013 p., 104 a.; Meoni 1776 p., 86 ag.; Chiostri 1126 p., 5 a.; Targetti 3196 p., 30 a.

San Miniato, sez. 32 su 37: blocco costituzionale 13.269, repubblicani 67, popolari 4667, socialisti 11.637, comunisti 3457.

* * *

Ecco le cifre complete, ma non ufficiali, di tutta la circoscrizione: Blocco 84,952 — Socialisti 71.477 — Comunisti 32.447 — Popolari 36,441 — Repubblicani 2083.

Il Blocco avrà quindi i suoi cinque o sei posti e se si pensa che nel 1919 i deputati delle forze costituzionali furono soltanto tre, l'odierno risultato costituisce un innegabile successo. I socialisti verrebbero a prendere tre o quattro posti; due sono assicurati ai comunisti; due ai popolari. E' bene subito dire che la vittoria sarebbe stata più significativa se tutti avessero fatto il proprio dovere come l'hanno fatto i partiti avversi.

Ecco il risultato delle preferenze di tutto il circondario di Rocca S. Casciano, di 54 sezioni del circondario di S. Miniato e 191 di quello di Firenze, in complessivo 294:

Chiostri 14,485; Philipson 13,837; Rosadi 9923; Benelli 7903; Capanni 7285; Meoni 7758; Meschiari 6290.

Genova

Genova. Risultato di 326 sezioni su 359 Popolari 20191, blocco liberale 29088, socialisti 23346, comunisti 9813, socialisti autonomi 15900, combattenti 4854, pensionati 806.

Spezia: Blocco 4533, socialisti unitari 3799, comunisti 1009, popolari 832, pensionati 535, combattenti 425, socialisti indipendenti 153. I voti di preferenza al candidato Pontremoli sono 4066 e 570 voti aggiunti, Ad Ollandini 2190 di preferenza e 546 voti aggiunti.

In tutti i paesi del circondario il Blocco ha avuto una leggera maggioranza, tranne che a Sarzana dove sono in maggioranza i socialisti unitari.

Chiavari. Sezioni 58, Popolari 3233, blocco liberale 5800, socialisti 1064, comunisti 659, socialisti autonomi 192, combattenti 302, pensionati di stato 24.

Savona. Sezioni 54 su 91. Popolari 402, blocco liberale democratico 4448, socialisti 3895, comunisti 3425, socialisti autonomi 196, combattenti 405, pensionati di stato 206.

Albenga. Sezioni 53 su 53. Popolari 4502, blocco liberale 3144, socialisti 2825, comunisti 118, socialisti autonomi 281, combattenti 465, pensionati 2.

Lerici. Blocco nazionale 204, socialisti 191, popolari 52.

Castelnuovo Magra. Blocco 202, socialisti ufficiali 180, comunisti 50.

Ortanova. Blocco 154, socialisti 414, popolari 97, combattenti 12.

* * *

Spezia. — Sezioni 85 su 96: popolari 3526, blocco liberale democratico 9830, socialisti 7476, comunisti 3081, socialisti autonomi 354, combattenti 908, pensionati di Stato 680.

San Remo. — Sezioni 48 su 68: popolari 2236, blocco liberale democratico 3750, socialisti 2479, comunisti 599, socialisti autonomi, combattenti 805, pensionati di Stato 24.

Dalle notizie pervenute fino a questo momento i risultati delle 814 sezioni della Liguria, mancando un centinaio di sezioni della montagna, sarebbero i seguenti: Blocco Nazionale voti 63144; Socialisti 49920; popolari 45263; Socialisti autonomi 16006; comunisti 17250; combattenti 7586.

In base a queste cifre si fanno le seguenti previsioni: per il blocco riuscirebbero Ceda, Poggi, Celesia, Broccardi, Luiggi, e forse il blocco nazionale avrà altri due seggi che andrebbero a due dei seguenti candidati: Macaggi, Casaretto, Pontremoli, Anzaldi. Dei popolari si possono ritenere eletti Cappa, Boggiano Pico, Banderali e Pellizzari. Sarebbe caduto invece l'on. Agnesi. Dei socialisti riuscirebbero Rossi Francesco, Binotti, Baratono, Abbo. Dei socialisti autonomi riuscirà l'onorevole Canepa e forse anche un altro. Dei comunisti Arocco o Graziadei. I combattenti ed i pensionati non raggiungeranno il quoziente.

Girgenti

Terranova. — Risultato complessivo di 38 sezioni: Democratico-liberale 32 — Alleanza Democratico Sociale 11,193 — Democratici Riformisti 3 — Unione democratica 13 — Comunisti 0 — Popolari 2072 — Socialisti 2533.

Piazza Armerina. — Sezioni 28 su 50: democratico-liberali 791; democratico-sociali 4864; democratico-riformisti 4; unione democratica 35; comunisti 1; popolari 4738; socialisti 35.

Bivona — Risultato di tutte le sezioni (89): democratici liberali 2203, democratici sociali 4744, democratici riformisti 1665, unione democratica 903, comunisti 130, popolari 3614, socialisti 586.

Caltanissetta — Risultato di tutte le sezioni: democratici liberali 1464, democratici sociali 12.120, democratici riformisti 86, unione democratica 648, comunisti 164, popolari 9443, socialisti 960.

Lecce

Ecco i risultati definitivi: Lista ministeriale. Eletti: Calò, Codacci-Pisanelli, Tamburino, Troilo, Pellegrino, Fumarola.

Lista di opposizione. Eletti: Grassi e Vallone. Popolari, eletto Zaccaria. Socialista: eletto Assennato.

Ecco i risultati dei voti di preferenza ed aggiunti:

Calò 90.906, Fumarola 89.400, Troilo 87.230, Codacci 86.360, Tamborrino 86.328, Pellegrino 85.660, Dell'Abate 84.577, Chiurienti 84.482, Quarta 76.300, Frascassovitti 73.905, Vallone 40.040, Grassi 30.051, Garzia 36.935, Zaccaria 26.736, Tommasi 26.911, Prampolini 5890, Sangiorgio 6531, Assennato 5856, Mauro 2561, Foscarini 2391, Coppola 3816.

Risulterebbero eletti 7 ministeriali e cioè: Calò, Fumarola, Troilo, Codacci, Tamborrino, Pellegrino Dell'Abate. Due d'opposizione: Vallone e Grassi. Un popolare: Zaccaria. Suscita impressione la caduta dell'ex-ministro Chiarienti.

Mantova-Cremona

Il successo del blocco nazionale

A *Mantova* la votazione è stata notevolissima. Vi hanno partecipato compatti i socialisti e i comunisti ed anche gli elementi più estremi che l'altro anno si erano astenuti completamente dal voto. All'ultimo momento comunisti e socialisti hanno votato la medesima scheda degli unitari. In città i socialisti hanno avuto la prevalenza di circa 850 voti.

Brillante è stata l'affermazione della lista del Blocco nei paesi del Basso Mantovano specialmente a Gonzaga, a Poggio Rusco, a Quistello, a Sermide, a Ostiglia che ha compensato la minoranza della città ed anche dei paesi dell'Alto Mantovano.

Crema. — Sezioni 56 su 72: costituzionali 5164; popolari 5429; socialisti 7332; popolari dissidenti 136; comunisti 293.

Casalmaggiore, sezioni 26 su 27: costituzionali 3946, popolari 975, socialisti 4881, popolari dissidenti 116, comunisti 1379.

A Mantova i risultati che si possono dire finora confermano la vittoria del blocco nazionale che — nella sola provincia di Mantova — ha tolto più di 32 mila voti ai socialisti. La vittoria è quanto mai significativa se si pensa che i socialisti — come i comunisti ed anche gli anarchici — hanno votato compatti la scheda dei socialisti unitari.

I risultati di tutta la circoscrizione di Mantova-Cremona sono: Socialisti: 60,288; Blocco: 40,159; Unione del lavoro: 9018; Comunisti: 10,060; Popolari: 15,123. Raggiungono perciò 5 quozienti i socialisti, quattro il blocco, ed uno i popolari con Miglioli. Del Blocco, per aver avuto il maggior numero di voti preferenziali, possono essere considerati eletti: l'on. Bonomi con voti preferenziali 17,000; Farinacci — candidato fascista — con voti 11,000; Buttafochi, fascista, con voti 10,000; Ferrari, candidato agrario, con voti 9000. Seguono nell'ordine: l'avv. Bonello, voti 7087, l'avv. Giordana direttore dell'*Epoca* voti 7074. I 5 socialisti eletti sarebbero: Enrico Ferri e Lazzari — che hanno ottenuto più grande numero di voti preferenziali — Cazzamalli, Garibotti e Zanaboni. Sono tre di Cremona e due di Mantova.

* * *

Le due provincie di Mantova e di Cremona erano fra le più rosse d'Italia. Nel 1919 i rossi avevano ottenuti più di 80 mila voti contro 26 mila raccolti a fatica dal blocco sui nomi di Bonomi per Mantova e Bissolati per Cremona. I socialisti avevano così potuto mandare alla Camera ben sette su dieci deputati, fra cui il famigerato Bucco e il comunista Grandi. Ora invece il blocco nazionale, superando difficoltà che parevano invincibili, si è portato, con uno slancio superbo, assai vicino ai socialisti i quali perdono due seggi a favore dei bloccardi.

Nessun comunista è riuscito eletto.

Dei bloccardi è caduto l'on. Sacchi e non è riuscito Tullio Giordana.

Milano

Milano (città). Popolari 12.806 — Blocco nazionale 50,783 — Socialisti 66.602 — Comunisti 4310.

Lo spoglio delle schede sta continuando così per la provincia di Milano come per quella di Pavia. Dare risultati completi è impossibile perchè le cifre variano continuamente di proporzione col sopraggiungere di nuovi risultati.

Intanto i risultati ufficiali delle 238 sezioni della città di Milano comunicati dalla Prefettura sono i seguenti: socialisti 66,917, Blocco nazionale 50.574, Partito popolare 12812, Partito comunista 4335.

Pavia. — Sezioni 59 su 106: popolari 2462; blocco nazionale 6040; socialisti 17,406; comunisti 1250.

Gallarate. — Sezioni 78; popolari 7440; blocco nazionale 5413; socialisti 14.785; comunisti 1064.

Lodi. — Sezioni 61: popolari 4401; blocco nazionale 4853; socialisti 11.412; comunisti 970.

Abbiategrasso — Sezioni 46 su 74. Popolari 3727. Blocco nazionale 3735. Socialisti 9567. Comunisti 526.

* * *

Le notizie pomeridiane sulla votazione di provincia e nell'ex collegio di Pavia giungono con grande lentezza. Secondo dati di fonte cattolica i risultati in Milano-città — con tutte le sezioni — ed in Milano provincia, con 471 sezione su 614, e nella provincia di Pavia, con 96 sezioni su 306, sarebbero i seguenti: Blocco 88,037; Popolari: 83,306; Socialisti: 177,356; Comunisti: 13,227. Naturalmente questi voti saranno certamente modificati dalle cifre mancanti di 146 sezioni della provincia di Milano e 250 della provincia di Pavia. Intanto dall'esame delle sezioni milanesi e di qualcuna di fuori le preferenze finora si dividerebbero così: Blocco: Mussolini, Ranelletti, De Capitani, Gasparotto, Redenti; popolari: Meda, Cavazzoni, Paleari.

Dei socialisti i preferiti finora sono Caldara, Turati e Treves.

Napoli

Ancora non è possibile dare i risultati precisi relativi alle elezioni politiche. Si possono semplicemente fare delle induzioni inquantechè mancano i risultati di moltissime sezioni di provincia. L'ordine per ora può essere il seguente:

Alla scheda del cavallo sfrenato, cioè ministeriale (De Nicola-Porzio) si possono dare 8 posti; alla lista Labriola si danno 2 posti; alla lista dei socialisti ufficiali si danno 3 posti; alla lista del P. P. due posti ai combattenti uno.

Il 17. posto potrà contendersi tra la lista Labriola e quella popolare.

Napoli. — Sezioni 268: Democratici sociali; 9628 — Democratici progressisti 2538 — Democratici liberali 25.156 — Socialisti 16.496 — Comunisti 891 — Popolari 3481 — Fascio di combattimento 3321.

Casoria, sezioni 50 su 82: democratico-sociali 3629, democratico-progressisti 387; democratico-liberali 13.601, socialisti 1401, comunisti 150, popolari 3499, fascio di combattimento 771.

Castellammare di Stabia, sezioni 52 su 103: democratico-sociali 3226, democratico-progressisti 482, democratico-liberali 5131, socialisti 1366, comunisti 582, popolari 3034, fascio di combattimento 2104.

Pozzuoli. — Sezioni 26 su 52. Democratico-sociali 116. Democratico-progressisti 379. Democratico-liberali 3.884. Socialisti 1.000, Comunisti 262. Popolari 1000 Combattenti 251

Novara

Ecco il risultato ufficiale delle elezioni nella circoscrizione di Novara: iscritti 261.000, votanti 181.800. Socialisti voti di lista 76.235 (1. Girardini Gaetano che ha avuto 56.332 voti di preferenza; 2. Remelia Secondo, 3. Maffi Fabrizio, 4. Malatesta, 5. on. Quaglino, 6. Beltrami Francesco. L'on. Zirardini è stato eletto anche a Bologna e opterà per quella città. Al suo posto entrerà l'on. Dino Rondani). Liberali voti di lista 46.954 (on. Aldo Rossini con 10.446 voti di preferenza; on. Alfredo Falcioni, avv. Giovanni Alice e pubblicista Ezio Maria Gray). Popolari: Pestalozza Antonio con 20.088 voti di lista e 9.264 di preferenza. Dei popolari entra Giuseppe Belloni con 17.486 voti di lista e 14.357 di preferenza.

* * *

Biella — Sezioni 127 su 131. Popolari 4556. Comunisti 4676. Socialisti 16.612. Agrari 102. Unione costituzionale 9301.

Pallanza — Sezioni 44 su 78. Popolari 917. Comunisti 194. Socialisti 4947. Agrari 74. Unione costituzionale 3501.

Varallo. — Sezioni 35 su 38: Popolari 894 — Comunisti 517 — Socialisti 1606 — Agrari 429 — Unione costituzionale 2731.

Domodossola. — Sezioni tutte: Popolari 1362 — Comunisti 206 — Socialisti 1642 — Agrari 63 — Unione costituzionale 3732.

Padova-Rovigo

Rovigo, sezioni 52 su 97: Unione nazionale 11,255, popolari 3002, socialisti 6034, repubblicani 444.

Sarebbero riusciti eletti quattro candidati del Blocco, 4 socialisti e 2 popolari.

Palermo

Palermo. — Sezioni 137 su 354: Agrari 7068 — Costituzionali 4202 — Unione costituzionale 13.508 — Socialisti 3297 — Popolari 3690 — Partito costituzionale (Sole) 816.

Parma - Modena - Piacenza

Parma. Secondo notizie attendibili il blocco avrebbe riportati voti 82.000; i popolari 45.000; i socialisti 54.000; i socialisti indipendenti 10.000; De Ambris 7000.

Piacenza. — Nelle 20 sezioni di città si è avuto il seguente risultato: blocco 2479; socialisti 3688; popolari, 777. Su due circondari si sono avuti i seguenti risultati non ancora completi: blocco 12715, socialisti 16394, popolari 5140.

Modena. — Sezioni tutte: popolari 8848; sindacalisti repubblicani 6; blocco nazionale 16.887; socialisti 19.584; socialisti indipendenti 382.

Reggio Emilia. — Sezioni 73 su 137: popolari 8618; sindacalisti repubblicani 18; blocco

ca nazionale 3653, socialisti 1845; socialisti indipendenti 41.

Mirandola — Sezioni 19 su 38. Popolari 985. Sindacalisti repubblicani 3. Blocco nazionale 4406. Socialisti 3049. Socialisti indipendenti 300.

* * *

Manca ancora un terzo delle sezioni. Secondo i risultati noti il Blocco ha 60.679 voti, i popolari 45.084, i socialisti ufficiali 55.841, i socialisti indipendenti (Berenini) 20.346, i repubblicani (De Ambris) 6221.

Portanto il blocco conquisterebbe 7 posti, i popolari 6.

Sono in prevalenza gli onorevoli Raineri e Pallastrelli; poi Martellazzo, Terzati, Corsini e Vicini.

Dei popolari riusciranno Micheli, Casoli, Manetti e Farioli.

Dei socialisti ufficiali Albertelli, Picelli e Fazi.

Le altre liste non raggiungeranno probabilmente il quoziente.

Perugia

I resultati definitivi per la provincia dell'Umbria sono i seguenti:

Iscritti 231.000; votanti 136.000. La maggioranza è stata conquistata dal Blocco con 73 mila voti. Di questa lista entrano sei candidati: e cioè il prof. Misuri, fascista, 36.511, il dott. Mattoli, liberale democratico, 3 2.245; l'on. Amici, radicale, 15.771; il dott. Valentini, liberale, 15.752; l'ing. Netti radicale, 13.406; Pichetti per i combattenti 5915. Dei socialisti con 33 mila voti entrano l'avv. Giuseppe Sbaraglini, l'avv. Nobili, l'avv. Farini. I popolari con 22 mila voti hanno conquistato un posto col dott. Cingolani. I repubblicani hanno avuto 7060 voti e non hanno quoziente.

Pisa-Livorno-Lucca

Pisa. Sezioni 93 su 150. Socialisti 7546, repubblicani 4580, comunisti 5248, liberali 718, popolari 5087, partito nazionale 7030.

Pontremoli. Sezioni 15 su 21. Socialisti 1423, repubblicani 110, comunisti 236, liberali 14, popolari 1670, partito nazionale 679.

Carrara. — Repubblicani 3306 — Blocco 1083 — Socialisti Unitari 1081 — Comunisti 383 — Popolari 114.

Massa. La maggioranza è toccata alla lista repubblicana, seconda viene la lista del partito popolare, terza quella dei socialisti, quarta quella dei comunisti e quinta quella del blocco.

Piombino. Socialisti 1139, comunisti 883, Blocco nazionale 898, popolari 198, repubblicani 145, lista Benedetti 38.

Volterra. — Sezioni 23. Socialisti 4170. Repubblicani 322. Comunisti 1461. Liberali 95. Popolari 753. Blocco nazionale 3526.

Castelnuovo di Garfagnana — Sezioni 11 su 29. Socialisti 730. Repubblicani 109. Comunisti 187. Liberali 324. Popolari 1239. Blocco nazionale 2341.

* * *

Risultato di 168 sez. su 200 della provincia di Pisa: lista socialista 15.796 (preferenze: Modigliani 11.465, Mingrino 8.860, Bianchi 8.696, Cappellini 3.847 e Rossi 519). Repubblicani 7.051 (preferenze: Chiesa 2.345 e Sighieri 4.950). Comunisti 8.978 (preferenze: Ambrogi 8.144, Salvatori 5.475). Lista liberale (Benedetti) voti 1.072 (Schiff 238, Naldi 121, Benedetti 50, Campodonico 145). Lista popolare 9.204 (preferenze: Gronchi 2.047, Sardelli 4.195, Lecco 2.859, Tangorra 799). Lista del Blocco 14.345 (preferenze: Dello Sbarba 10.758 con aggiunti 1.333, Ciano 4.065, Donegani 4.167, Ruspi 6.430 aggiunti 909, Toscanelli 5.133 aggiunti 750).

I risultati di 105 sezioni su 131 della provincia di Lucca danno i seguenti risultati: socialisti 7710, repubblicani 1210, comunisti 2063, liberali nazionali 4236, popolari 7756, blocco nazionale 9527.

In provincia di Massa si conoscono i risultati ufficiali di 38 sezioni su 70. Socialisti 2066, repubblicani 1945, comunisti 1379, liberali nazionali 1056, popolari 2009, blocco nazionale 1622.

Le previsioni fino a questo momento sono per la riuscita di cinque candidati del blocco nazionale, di quattro socialisti, un comunista, tre popolari, e un repubblicano. Resta contestato per ora un posto tra liberali nazionali e blocco nazionale ma prevale la tendenza per il blocco nazionale.

Potenza

Risultati definitivi. Ministeriali voti lista 25770, Nittiani 24714, socialisti 7671, popolari 3290. Eletti Fandella, Delessio, Cerabona, Catalani, Materi ministeriali; Nitti, Reali, Mondaia, Ianfolla di opposizione, Di Napoli socialista.

Melfi. — Risultato di 44 sezioni su 59: Unione Nazionale 4433 — Socialisti 2446 — Democratici 6236 — Popolari 188.

Lagonegro. — Sezioni 70; unione nazionale 8178; socialisti 283; democratici 3626; socialisti indipendenti 12; popolari 151.

Salerno

SALERNO. — L'intiera circoscrizione di Salerno (10 deputati) ha dato il seguente risultato definitivo: Giovanni Camera 60.756 m.; Dentice 49,034 m.; Vairo 48.728 m.; Capasso 48.516 m.; Amendola 47.647 opp.; Mauro 47.112 opp.; Torre 46.844 opp.; Capobianco 46.791 m.; Cuomo 45.155 o.; Farina 21.447 popolare.

Siena

Sono i risultati quasi definitivi della circoscrizione Siena-Grosseto-Arezzo. Mancano poche sezioni di Arezzo che però non possono spostare il risultato finale. Riusciranno eletti 4 candidati del blocco di difesa nazionale, 4 socialisti unitari e due del partito popolare.

I nomi probabili sono: on. Sarrocchi, Aldimai, Lupi e l'on. Luzzatto per il Blocco nazionale; dei socialisti riusciranno probabilmente eletti il segretario della Camera del lavoro Cavina, che è detenuto per gli ultimi fatti della Casa del Popolo, l'on. Bisogni uscente, l'on. Merloni e l'on. Bosi, pure uscente.

Per il partito popolare riusciranno certamente rieletti l'on. Negretti e l'on. Signorini.

I voti di lista che si conoscono finora riportati dai socialisti sono 46913, quelli del Blocco di difesa nazionale 42.328, quelli dei popolari 22.840. Mancano 10 sezioni di tutta la circoscrizione che non potranno, come ho detto sopra, spostare la situazione. Hanno poi riportato 6236 voti i comunisti e 3900 i repubblicani.

Torino

Torino. — Nella giornata di oggi è continuato lo spoglio delle schede nella città di Torino e sono cominciati a giungere i risultati dei circondari. Su 750 sezioni si conoscono i risultati di 621.

Il blocco è sempre in testa con 73.638 voti segue il partito; socialista con 51.140, il partito popolare con 41.138, il partito comunista con 36.726. Da questi risultati si trae la previsione di sette deputati per il blocco, cinque per i socialisti, quattro o cinque per i popolari, due per i comunisti.

I probabili eletti del blocco sarebbero gli on. Olivetti, Facta, Rossi, ing. Mazzini, De

Venezia. — Dalle notizie pervenute dalla Vecchi, on Bevione, e probabilmente un combattente. Dei popolari è sicuro l'uscente on. Marconcini, e Fino e un contadino, Sella.

Seguono il comm. Maschio e l'avv. Gribaudi. Dei socialisti è sicura la riuscita di Casalini, Romita, Buozzi, Morgari e Pagella, mentre resta dubbia la riuscita di Francesco Barberis. Dei comunisti entreranno Misiano e Rabezzana.

Risultato complessivo: socialisti 22,323 — comunisti 12.500 — blocco nazionale 31.111 — popolari 10.110.

Torino (città). Risultato complessivo: socialisti 22.323 — comunisti 12.500 — blocco nazionale 31.111 — popolari 10,110.

Udine - Belluno

Udine: Risultati di 369 sezioni: Blocco 36.328; Popolari 34.563; Socialisti 33.970.

Mancano 25 sezioni. Si prevede che i popolari otterranno quattro posti, i socialisti quattro, il blocco tre.

Cividale del Friuli. — Sezioni 32 su 36: concentrazione liberale Belluno nulla; socialisti 2181; popolari 4279; blocco dissidente 35; concentrazione liberale udinese 2886.

Pieve di Cadore. — Sezioni tutte: concentrazione liberale di Belluno 2640; socialisti 2142; popolari 2346; concentrazione liberale Udinese 196.

Belluno: Risultato di 31 sezioni su 60 — Concentrazione liberale 1909 — Socialisti 4057 — Popolari 3171 — Concentrazione liberale udinese 10.

Pordenone: Risultato di 60 sezioni su 86 — Concentrazione liberale di Belluno 0 — Socialisti 5926 — Popolari 5098 — Blocco dissidente 2 — Concentrazione liberale udinese 5323.

Venezia-Treviso

Venezia. — Dalle notizie pervenute dalla provincia e da quella di Treviso, tra queste elezioni e quelle del 1919 non vi è gran de differenza di risultato. La probabilità che difficilmente saranno spostate dai risultati di alcune diecine di sezioni che mancano, sono: cinque posti per i popolari (Frova, Corazzini, Sandroni, Ferrarese, Anzil); quattro o cinque per i socialisti (Musatti, Galeno, Furlan, Giordano e Tonello); tre per il Blocco (Giuriati, Sandrini, Ilevedin o Schiggiato); uno per i repubblicani (Bergamo).

Chioggia. Sezioni 21 su 29. Federazione lavoratori cristiani 3, socialisti 1906, repubblicani 4, comunisti 13, unione nazionale 3295, partito democratico 130, popolari 1543.

Verona-Vicenza

Lo spoglio della città è ultimato alle ore 3, con voti 8339 ai socialisti, 3500 all'Unione, 1050 ai popolari, 1500 al fascio.

I socialisti hanno ottenuto duemila voti di più che nelle elezioni del novembre 1919. Anche la provincia ha dato forti maggioranze ai socialisti. Il risultato parziale della provincia di Verona è il seguente: *Socialisti*: 40.588; *Popolari*: 27.745; *Unione*: 14.964; *Fascio*: 8365.

Mancano venti sezioni di provincia.

Vicenza (246 sezioni su 300): popolari 41,441, socialisti 17,487, comunisti 4613, blocco 1500, fascio 3827.

Nelle terre redente

Trento

Trento — Risultato di 48 sezioni. — Partito autonomista tirolese 0 — Popolari 525 — Liberali democratici 1816 — Socialisti 3794 — Blocco economico 846.

Cles — Risultato di 46 sezioni — Partito autonomista tirolese 0 — Popolari 3924 — Liberali democratici 492 — Socialisti 1700 — Blocco economico 171.

Riva — Risultato di 12 sezioni — Partito autonomista tirolese 0 — Popolari 1288 — Liberali democratici 397 — Socialisti 1059 — Blocco economico 161.

Tione — Risultato di 30 sezioni — Partito autonomista tirolese 0 — Popolari 2009 — Liberali democratici 271 — Socialisti 387 — Blocco economico 755.

Mezzo Lombardo — Risultato di 11 sezioni — Partito autonomista tirolese 0 — Popolari 1589 — Liberali democratici 257 — Socialisti 517 — Blocco economico 136.

Cavalese — Risultato di 13 sezioni su 21 — Autonomisti tirolesi 233 — Popolari 918 — Liberali democratici 171 — Blocco economico 6.

Trento, 16. — I risultati complessivi di lista nel trentino sarebbero i seguenti: Votanti 67841, vale a dire circa il 67 per cento. Popolari, voti 29696; Socialisti ufficiali, 17957; Liberali, 5553, Blocco, 3884. Risulterebbero eletti cinque popolari, due socialisti.

Bolzano

A Bolzano il blocco del partito tedesco ha conquistato 4 posti.

Bolzano, tutte le 47 sezioni: blocco tedesco 12.775, social-democratici 2051.

Merano. — Sezioni 31: Blocco tedesco 7915; socialdemocratici 712.

Brunico. — Sezioni 37: Blocco tedesco 6261; socialdemocratici 200.

Bressanone. — Sezioni 31: Blocco tedesco 4580; socialdemocratici 631.

Silandro. — Sezioni 30: Blocco tedesco 3780; socialdemocratici 276.

Ampezzo. Sezioni 4: Partito autonomista tirolese 461; popolari 403; liberali democratici 115; socialisti 67; blocco economico 5.

Trieste

Il blocco vittorioso

Ecco il risultato ufficiale del collegio di Trieste: Blocco 15177 voti, Socialisti 4107, Comunisti 6656, Repubblicani 4592, Unitari 4065, Slavi 2976.

Sono quindi riusciti 3 candidati del blocco ed un comunista. I candidati del blocco sono l'avv. Giunta il quale ha ottenuto 6837 voti preferenziali, il capitano Giovanni Banelli il quale ha riportato 3386 voti preferenziali e l'avv. Savich che ha ottenuto 2484 voti preferenziali. A Trieste rilevante è stato il numero degli ammalati e dei vecchi presentatisi a votare a mezzo di carrozze e automobili e accompagnati da famigliari e per cura della « Croce Verde ».

Il comunista eletto è l'on. Bombacci.

Gorizia

Dai risultati finora noti sarebbero riusciti i comunisti e gli slavi. Non si conoscono però ancora i risultati definitivi. A San Lorenzo è stato ucciso il possidente Matteo Sossich per vendetta politica.

Gorizia, sezioni 28 su 55: comunisti 2114, concentrazione slava 5550, socialisti 99, popolari 183, repubblicani 490, blocco nazionale 1151.

Sesana, sezioni 20: comunisti 719, concentrazione slava 5080, socialisti 10, popolari 1, blocco nazionale 119.

Parenzo

A Parenzo del collegio dell'Istria, la vittoria sarebbe arrisa al Blocco nazionale. I repubblicani di Parenzo all'ultimo momento hanno deciso di votare compatti anzichè la loro lista, quella del Blocco.

Lussino. Risultato complessivo di 12 sezioni. Concentrazione slava 223, Socialisti 3. Blocco nazionale 3878.

Pola. Risultato di 24 sezioni. Concentrazione slava 364, Socialisti 680. Popolari 109. Blocco nazionale 8584; Repubblicani 664. Comunisti 2355.

Pisino, tutte le 32 sezioni: concentrazione slava 1100, socialisti 42, popolari 39, blocco nazionale 3159, repubblicani 17, comunisti 67.

Zara

Le operazioni elettorali si sono svolte in perfetta calma; l'affluenza alle urne è stata intensa. Nel territorio del Comune di Zara gli inscritti sono 2719, dei quali circa 1000 contadini slavi. Dei 1700 elettori cittadini hanno votato 1389, vale a dire più dell'81 per cento. Complessivamente il candidato Krekich ha ottenuto a Zara 1300 voti. Mancano ancora i risultati della sezione di Lagosta, che darà probabilmente un centinaio di voti a favore del candidato nazionale. La proclamazione dei deputati avverrà domani.

I conflitti delle giornate elettorali

Agguati slavi nelle campagne di Capodistria

Sanguinosi conflitti e rappresaglie

TRIESTE, 17. — Gravissimi fatti sono accaduti nelle campagne di Capodistria dove alcuni giovini italiani sono caduti vittime di agguati slavi. Ieri mattina un gruppo di giovani fascisti e repubblicani su di un camion si recarono a portare delle schede nelle sezioni dell'interno, quando presso Marasego, e precisamente in località Vangonello, furono aggrediti improvvisamente da una moltitudine di slavi. I fascisti sopraffatti si dispersero per le campagne. Il fascista Filiberto Tacchini fu raggiunto dalla furia sanguinaria degli slavi e lapidato con ferocia e gettato moribondo in un fosso. Non contenti di ciò, gli slavi gli spararono addosso con fucili da caccia e con le rivoltelle. Verso le 6 del pomeriggio i fascisti, avuta notizia dell'accaduto, partivano da Capodistria per cercare il compagno. Si ritiene che tra gli slavi si siano stati dei feriti. Proseguirono e in tenuta di Buio trovarono il povero Tacchini moribondo. Il disgraziato aveva riportato sei ferite. I fascisti si diressero poi verso Maiosego ma quivi giunti trovarono il paese vuoto. I contadini armati avevano abbandonato il paese e si erano sparsi per la campagna trincerandovisi. A Ocisla Ciona si ebbero tre feriti gravi. Presso Curgnale un camion di fascisti venne assalito da contadini slavi, i fascisti si difesero con le rivoltelle e con bombe. Sembra che da parte slava si abbia a deplorare un morto.

A Montebello nei pressi di Trieste si svolse un incidente grave. In un osteria situata nei pressi dell'Ippodromo vennero sparate rivoltellate contro un camion di fascisti. I fascisti scesero per entrare nel l'osteria, ma furono sparati contro di essi colpi di rivoltella e lanciate bombe. Essi allora diedero l'assalto all'osteria, ma, sopraggiunti i carabinieri, l'ordine venne ristabilito.

Un conflitto è avvenuto anche a Cimino dove venne ferito uno slavo e a Dolina presso Trieste. Qui vi sarebbero due morti ed alcuni feriti. Elementi slavi penetrarono nella sezione elettorale disperdendo le schede. I carabinieri sopraffatti avrebbero fatto uso delle armi. A Capodistria in un conflitto tra fascisti e comunisti si sono avuti vari feriti di cui due sono stati trasportati a Trieste in gravi condizioni. Si parla anche di due morti. A Pevena, nei locali riservati agli elettori, si ebbe un diverbio tra comunisti e nazionali sloveni che terminò in una rissa violenta per cui il seggio dovette abbandonare l'aula. A Tolmino alcuni fascisti provocati, spararono alcuni colpi di arma da fuoco; nacque un pandemonio durante il quale vennero anche lanciate delle bombe e rimase ferito un fascista.

Ad Aquileia i fascisti triestini invasero e incendiarono la Camera del lavoro comunista. Ieri nel pomeriggio un camion con venti fascisti si è diretto a Moresego per una spedizione punitiva in seguito al ferimento del fascista Tacchini. Da Capodistria si vedono ardere parecchie case dei villaggi vicini.

Un moribondo e parecchi feriti a Verona.

VERONA, 17. — In città la giornata è trascorsa tranquilla ma nel pomeriggio vi sono state dimostrazioni di socialisti per la vittoria che si andava delineando a loro favore stando ai risultati forniti dalle sez. della città e dei sobborghi. Squadre di fascisti si mettevano subito in moto per mettere in fuga i socialisti e avvennere incidenti nel quartiere popolare di San Zeno dove si ebbero tre feriti leggeri.

Un fatto più grave si svolse più tardi in piazza delle Erbe suscitando un momento di panico. Da alcuni individui partirono all'indirizzo di alcuni fascisti che passavano in autocarro, delle frasi ingiuriose. I fascisti saltarono a terra e tra essi e i sovversivi nacque un tafferuglio con spari di rivoltellate durante i quali un venditore di acqua, presente per caso, certo Giuseppe Iligò, di 50 anni, veniva colpito a lIorace e si trova ora moribondo all'ospedale. Vi sono stati anche altri feriti e contusi. La voce che il venditore di acqua era stato ucciso ha destato vivo fermento negli ambienti socialisti. I trams cittadini sono rientrati nelle rimesse, i portalettere abbandonarono il lavoro, tutti i negozi del centro si chiusero affrettatamente. La serata è però trascorsa tranquilla.

Conflitti a Vicenza

VICENZA, 17. — In seguito alle elezioni si debbono deplorare conflitti tra socialisti e fascisti. Ve ne è stato uno grave a Torre di Quartesolo con un morto e un moribondo fra i socialisti. Un altro morto pare che vi sia a Caldogno.

A Vicenza si è impegnato stanotte un conflitto a fucilate con bombe. Vi sono molti feriti lievi fra cui alcune guardie regie. Il candidato comunista avv. Stratta è stato gravemente percosso.

La città è occupata militarmente.

Rivolta comunista domata dalla forza a Cremona

CREMONA, 17. — Le elezioni hanno avuto qui un epilogo tragico per un conflitto scoppiato ieri sera tra fascisti e comunisti. La lotta è cominciata alle 16 a Porta Mosa, uno dei quartieri eccentrici della città, covo della delinquenza cremonese. I fascisti riuniti in un vasto piazzale sono stati presi di mira da un fuoco nudrito proveniente dalle case vicine; contro di essi sono state scagliate delle bombe ed esplosi centinaia di colpi d'arma da fuoco.

Le mitragliatrici in azione

Accorsa la forza pubblica il tumulto è stato domato ma ha ripreso poco dopo le 21 in altri quartieri e specie presso la Camera del Lavoro dove sono state anche lanciate delle bombe contro la forza pubblica. Si sono dovute mettere in azione le mitragliatrici. La battaglia è durata parecchio fino a che dalla Camera del Lavoro è stata gettata in istrada una mitragliatrice in segno di resa.

La battaglia che è durata per almeno 5 ore si è chiusa con un numero di vittime incredibilmente esiguo: quattro feriti gravi di cui due in condizioni disperate, 7 feriti più leggeri e molti contusi. Nessun ferito tra la forza pubblica il cui contegno è stato ammirevole.

Il movimento era stato certo preordinato con cura. Infatti si sparava da tutte le case prospicienti gli incroci delle vie. Sono stati operati finora 300 arresti e tra essi figurano le personalità più in vista del sodalizio e del comunismo cremonese. Si è tentato di assassinare anche il candidato fascista Farinacci il quale ha ricevuto due revolverate di striscio.

Conflitti anche tra fascisti e popolari

I fascisti hanno anche organizzato una spedizione contro l'Ufficio cattolico del lavoro, pare per vendicare un'offesa che sarebbe stata fatta dal segretario politico del Partito Popolare alla bandiera nazionale. Venivano infatti invasi i locali dell'ufficio e gettati dalle finestre carte e documenti, ciò che determinava l'abbandono del lavoro nel Setificio e Canapificio nazionale. Contemporaneamente in Piazza Premoli fascisti e popolari venivano alle prese e poco dopo intervenne la forza che caricò la folla. Pare che ad un certo punto i carabinieri siano stati sopraffatti e che essi abbiano sparato. Un proiettile ha ferito un ragazzo di 15 anni, certo Antonio Torrighi, che, trasportato all'Ospedale, vi moriva poco dopo. Sono rimasti feriti popolari e fascisti e tra questi il conte Ercole Premoli del quale i popolari hanno invaso la casa. Infine la calma è tornata in città.

Morti e feriti in provincia

Notizie dalla provincia segnalano incidenti di una certa gravità a Bagnolo dove un fascista è rimasto ferito non gravemente, a San Michele e a Dovera.

Si parla anche di conflitti a Sesto Cremonese, a S. Martino e a Felissoto con morti.

Fascisti aggrediti e feriti da sovversivi a Padova.

PADOVA, 17. — Ieri un camion di fascisti e agrari, diretto a Bagnoli, giunto alla barriera Mazzini, fu accolto sul piazzale da numerosi colpi di arma da fuoco sparati da sovversivi. Precedeva l'autocarro una motocicletta, con il sig. Ernesto Scarpin, di 37 anni, notissimo nel campo agrario. Lo Scarpin arrestò la macchina e tentò di difendersi, ma venne steso al suolo da tre colpi di rivoltella. Fu condotto all'ospedale in grave stato. Due altri fascisti che si trovavano sul camion sono rimasti feriti: uno gravemente, tal Ernesto Piccinalli, di anni 26, ha riportato una pallottola alla schiena l'altro leggermente, Giovanni Salvamini, di anni 17.

Sul luogo si sono recati numerosi rinforzi e squadre di fascisti che hanno battuto incessantemente la zona per ricercare gli sparatori. La battaglia tra fascisti e socialisti si è così estesa. Un terzo fascista è stato trasportato all'ospedale. Egli è certo l'asquale Ferraglia, ventenne, ferito da un colpo al braccio, non gravemente.

All'ospedale è stato pure condotto il meccanico Pietro Lucca, di anni 20, il quale ha riportato due ferite, una alla spalla ed una al braccio. Il suo stato non sembra grave. Sono state prese energiche misure per ristabilire l'ordine nei vari rioni; ciò che pare sia stato raggiunto.

Incidenti e revolverate a Milano

Uno sciopero... di gioia mancato!

MILANO, 17. — Il risultato della votazione in città aveva inspirato ai socialisti il proposito di organizzare una dimostrazione di gioia che si sarebbe imperniata su una sospensione del lavoro. Ieri sera però in una riunione della Commissione esecutiva della Camera del lavoro fu stabilito di affiggere solo due manifesti, uno della Commissione esecutiva della Camera stessa ed uno della Giunta comunale, nei quali si invitavano i lavoratori a continuare nella occupazioni loro raccomandando ad essi però di partecipare questa sera ad un comizio che sarà tenuto nel salone della Casa del Popolo.

La Piazza del Duomo ha presentato per tutta la giornata di ieri e nella serata uno spettacolo insolito. Pattuglie di cavalleria e di guardie regie hanno tenuto sgombra, e in qualche momento non senza fatica, la piazza da una folla di curiosi che aveva molta volontà di discutere. Nella serata si sono dovuti deplorare alcuni incidenti. A Porta Vittoria contro una diecina di arditi che si recavano alla loro associazione sono stati sparati dalle finestre diversi colpi di rivoltella. Gli arditi hanno risposto sparando una cinquantina di colpi. Poco dopo un centinaio di comunisti si sono diretti al canto di *Bandiera Rossa* verso i fascisti, ma alcuni spari di rivoltella sono bastati a metterli in fuga. Fuggendo hanno pugnalato il giovane diciottenne Enrico Aire, scambiato per un fascista, che è stato portato all'ospedale in gravi condizioni.

Un tentativo di dimostrazione socialista si è avuto da parte di un gruppo di individui che si dirigeva cantando verso la nuova sede del foglio socialista in Via S. Gregorio. Però giunto all'altezza di Porta Venezia il piccolo corteo fu affrontato da guardie regie e disperso.

Verso le 21 nella vicina Corsico e precisamente all'Albergo Leon d'oro, ritrovo abituale di fascisti, questi furono insultati da un gruppo di comunisti e ben presto si accese una furiosa zuffa con spari di colpi d'arma da fuoco. Si ebbero a lamentare tre feriti leggieri ed uno grave.

L'eccidio di Soave

MANTOVA, 17. — Dopo il conflitto fra fascisti e socialisti a Porta Pusterla, le autorità hanno eseguito stamane arresti e perquisizioni. Vennero arrestati dieci comunisti, ai quali furono sequestrate armi e munizioni in quantità. E' stata ordinata la chiusura di tutti i negozi.

Sull'eccidio di Soave, da Porta Mantovana si hanno questi particolari. Un automobile con 66 fascisti, fra cui il segretario politico di Marmirolo avv. Guido Caccia, si recava a Soave. Giunti in paese, fascisti fermarono la vettura e si diressero verso la Cooperativa socialista; ma da quei locali sbucarono improvvisamente numerosi comunisti e socialisti i quali circondarono il piccolo gruppo dei fascisti e cominciarono a menare pugnalate. Due giovinetti, i fascisti Galletti Arrigo di anni 14 e Morandini Eugenio di anni 17, cadevano uccisi; il primo aveva il cranio spaccato da un colpo di ferro e il cuore trafitto da una pugnalata; il secondo la schiena trafitta da colpi di pugnale. Un altro socialista vibrò una pugnalata alla schiena dell'avv. Maggi, perforandogli un polmone. Il fascista Mazzocchi a sua volta veniva affrontato da un individuo che tentava di pugnalarlo al petto, ma egli nello stesso tempo estraeva una rivoltella e sparava contro l'avversario colpendolo al braccio destro e riuscendo così a disarmarlo.

Intanto il piccolo gruppo, visto il soverchiante numero degli avversari e le sanguinose conseguenze si allontanava.

Tre comunisti rimasero pure feriti e trasportati all'ospedale di Mantova. Essi sono: Giovanni Fiorini, Oreste e Attilio Chiosai. Il Questore si portava immediatamente a Soave e iniziava energiche indagini, riuscendo ad arrestare una diecina di comunisti sui quali pesano gravi responsabilità.

Un conflitto a San Piero Agliano tra carabinieri, fascisti e comunisti.

FIRENZE, 17. — In prossimità di S. Piero Agliano, un'automobile sulla quale si trovavano cinque fascisti venne accolta a colpi di fucile e di rivoltella. I fascisti scesero dall'automobile e risposero al fuoco tentando di entrare nel paese dove vennero fatti segno ad altri colpi di arma da fuoco. Accorsero prontamente i carabinieri i quali con i moschetti puntati entrarono nel Circolo comunista invitando i presenti ad alzare le braccia. I comunisti invece di aderire all'invito loro rivolto risposero facendo uso delle armi. I carabinieri allora spararono alcuni colpi a mitraglia.

Sembra che vi siano parecchi comunisti feriti. I fascisti intanto chiedevano dei rinforzi a Prato e poi tornavano sul posto in due camions subito impegnando nuovamente battaglia con i comunisti.

Non si hanno ancora notizie precise. Sul posto si sono recati 50 carabinieri di rinforzo da Pistoia; altri sono partiti da Firenze. Si è anche recato a S. Piero Agliano il vice-questore di Firenze cav. Cutrera.

Violenze di sovversivi nel Pisano

L'assalto ad una caserma di C. C.

FIRENZE, 17. — A Riglione, a sei o otto chilometri da Pisa, ieri alle 16 venne tenuto un comizio socialista nel quale parlarono i candidati Mingrino e Cappellini, i quali in seguito ai risultati delle urne, tennero un linguaggio violento ed eccitante. I carabinieri furono perciò costretti ad arrestare uno dei comizianti più scalmanati. I socialisti allora fecero ressa dinanzi alla caserma dei carabinieri allo scopo di liberare l'arrestato. Il comandante della stazione, giudicando la situazione assai grave chiese telefonicamente dei rinforzi a Pisa. Da questa città partì subito un'autoblindata sulla quale si trovava anche un tenente colonnello dei carabinieri.

Frattanto contro la caserma i socialisti avevano aperto un fitto fuoco di revolverate e di fucilate, al quale i carabinieri rispondevano. Vi sono stati parecchi feriti. Al sopraggiungere dell'autoblindata la folla si disperse. I carabinieri hanno proceduto all'arresto del Mingrino, che è anche segretario della Camera confederale del lavoro.

Il Cappellini riuscì invece a fuggire.

Tra fascisti e sovversivi a Firenze

FIRENZE, 17. — Ieri sera, circa le 22, alcuni gruppi di socialisti tentarono di inscenare una dimostrazione di giubilo in piazza Vittorio Emanuele ma il tentativo non ebbe successo poichè la Pubblica Sicurezza disciolse subito i dimostranti impedendo loro di venire a conflitto con alcuni fascisti che in camion, sventolando bandiere tricolori, percorrevano la città.

In via dell'Agnolo una colonna di dimostranti proveniente da piazza Santa Croce trovava la strada sbarrata da cordoni di truppa. I dimostranti tentavano di forzare i cordoni ma i militi per intimorirli sparavano in aria alcuni colpi di moschetto che provocarono un fuggi fuggi generale.

Verso le 20, in piazza Beccaria, alcuni estremisti accerchiarono il prof. Michelagnoli ingiuriandolo e percuotendolo con bastoni.

Si temeva che gli incidenti di ieri sera fossero oggi per rinnovarsi poichè si diceva che i socialisti ritenendosi vittoriosi, ciò che non è, perchè certamente perdono due posti, volevano fare delle dimostrazioni.

Fortunatamente però per l'atteggiamento energico della forza pubblica gli incidenti che si profilavano non hanno avuto seguito. Tutte le barriere sono state bloccate da carabinieri e da reparti di truppa. Nelle strade principali dei quartieri più eccentrici circolano pattuglie. In via dell'Agnolo come in piazza del Duomo sono stati sparati alcuni colpi di rivoltella. Certo Rangoni è rimasto ferito. La Camera del Lavoro ed il Circolo Comunista sono bloccati dalla Polizia. Il Fascio di Combattimento ha pubblicato un manifesto dichiarando che si asterrà da qualsiasi atto di violenza e che riterrà responsabili i dirigenti delle organizzazioni qualora si verificassero provocazioni da parte delle medesime. In Prefettura sono pervenute persone autorevoli del Blocco e del campo socialista onde trovare il modo di sconsigliare alle masse di entrambi le parti qualsiasi dimostrazione.

Si ha da S. Gemignano che tra Fascisti e Comunisti avvennero ieri delle risse che non ebbero conseguenza. Però questa mane è stato scoperto che il comunista Adamo Porri venuto a diverbio con un Fascista veniva ucciso da quest'ultimo con un colpo di rivoltella. E' stato proclamato lo sciopero generale di protesta.

Un grave conflitto a Milano

MILANO, 17, ore 19.30. — Poco fa la via Borsieri nota per altri conflitti avvenuti ivi è stata teatro di un conflitto tra forza pubblica e cittadini. Nulla posso dirvi di preciso mancando particolari. Sono a conoscenza solo che la questura è stata verso le ore 19 avvertita che una squadra di fascisti si dirigeva verso la via Borsieri.

Il questore allora disponeva subito per l'invio di uno squadrone di guardie regie a cavallo e di un camion di guardie regie.

Appena le guardie giungono in via Borsieri dalla finestra si spara contro di esse colpi di fucile e di rivoltella. Allora lo squadrone cavica la folla che subito, gridando, si spande per le strade adiacenti, mentre le altre guardie scendono dal camion e sparano in aria, verso le finestre, da dove sono partiti i primi colpi.

Non abbiamo ancora notizie di morti e feriti.

Un agente investigativo assassinato a Spezia

15 feriti nei tumulti di ieri

SPEZIA, 17. — Ieri sera, verso le ore 2, in seguito all'esito dello scrutinio che aveva dato ai socialisti una buona votazione, maggiore di quanto poteva essere attesa, si inscenava una dimostrazione che ebbe il suo punto di partenza dal Circolo ferrovieri di via Torino. Si trovava a passare a caso, sopra un « camion » una piccola pattuglia di carabinieri la quale, vista la dimostrazione, scese dal « camion » per disporsi a seguirla. Contro i militi però venivano improvvisamente sparati una ventina di colpi di rivoltella che ferirono due carabinieri. I pochi soldati rimasti risposero immediatamente al fuoco ed il corteo in breve si sbandò mentre un piccolo nucleo di dimostranti, coloro forse che avevano iniziato la lotta, continuava a sparare, sia pur retrocedendo. Una seconda pattuglia di carabinieri che accorreva al rumore dei colpi, venne pure fatta segno ad alcuni colpi di rivoltella, ai quali rispose con altri colpi isolati che affrettarono lo sbandamento degli ultimi dimostranti.

Sul terreno giacevano 15 feriti dei quali 8 in gravi condizioni. Giunti rinforzi di guardie e carabinieri al comando del commissario Cacciobbo, la calma venne completamente ristabilita.

Verso le ore 22 vennero perquisite le case prospicienti al luogo dove avvenne la zuffa, in quanto pare che, anche dalle finestre siano stati sparati colpi contro la forza e vennero operati arresti di persone trovate in possesso di armi. Venne perquisito anche il Circolo ferrovieri, dove furono trovati indumenti sporchi di sangue. Si presume anzi, da questo indizio, che i feriti siano un numero maggiore e che alcuni abbiano preferito non recarsi neppure all'ospedale.

Stamane, come protesta, è stato proclamato lo sciopero generale. All'uscita degli operai dagli stabilimenti sono avvenuti degli incidenti ma che non rivestono alcun che di gravità. Vennero sparati alcuni colpi di rivoltella ma senza, fortunatamente, conseguenze. Un'agente investigativo che si trovava nelle vicinanze dello stabilimento Ansaldo venne inseguito dagli operai ed ucciso barbaramente nei campi vicini.

Il Sottoprefetto ha preso severe misure per la tutela dell'ordine pubblico. Sono vietati tutti gli assembramenti e le riunioni fino a nuovo ordine.

La città presenta un aspetto calmo e tranquillo e la vita procede normale.

Insidia tesa a fascisti reduci da un giro di propaganda.

SAVONA, 16. — Nella scorta di ieri una squadra di fascisti della sezione di Millesimo, rinforzata da fascisti del circondario ritornando da un giro di propaganda elettorale, a notte avanzata, venne fermata da una pattuglia di reali carabinieri e avvertiti che poco oltre la strada era stata ostruita con legname e materiale vario. I fascisti arrivati sul luogo indicato, constatarono che non avvertiti, sarebbero caduti in un trabocchetto, un profondo burrone di oltre 30 metri. Tolti gli ostacoli, la comitiva dei fascisti passò incolume e giunse a Millesimo.

Per ritorsione presa d'assalto però la locale Camera del lavoro asportando una bandiera rossa e gettando tutti i mobili sulla pubblica piazza e incendiandoli. L'autorità ha inviato sul posto guardie regie e carabinieri.

Il segretario del Fascio di Acquaviva non è stato assassinato.

MONTEPULCIANO, 17. — La notizia dell'assassinio del segretario del Fascio di Acquaviva è insussistente.

Un ex-assessore di Castel S. Pietro spara revolverate contro i fascisti

CASTEL SAN PIETRO, (Bologna), 17. — La giornata di ieri passò alquanto animata e si ebbero vari incidenti tra fascisti e socialisti. Questa mane in piazza Vittorio l'ex assessore comunale Bacchilega nascosto dietro una colonna di un portico, senza essere provocato e senza alcuna ragione, visti passare i fascisti Franzini e Bandelli ha sparato contro di loro quattro colpi di rivoltella senza colpirli. Si è poi allontanato dopo aver sparato altri colpi contro l'attore drammatico Giro Galvani e lo scultore Tomba che sono fortunatamente rimasti illesi. In seguito a questi fatti squadre di fascisti si sono date a perlustrare le vie del paese invitando gli esercizi a chiudere, cosa che è stata subito fatta.

Ancora l'aggressione comunista di Sala Bolognese

BOLOGNA, 16. — Vi ho dato notizia della brutale aggressione compiuta da undici comunisti di Sala Bolognese contro un gruppo di fascisti che si era recato loro incontro per invitarli a desistere da qualsiasi provocazione, per le gravi conseguenze che ne sarebbero potute derivare proprio alla vigilia delle elezioni. Come narrammo un centinaio di colpi di rivoltella vennero sparati contro i fascisti. I carabinieri subito dopo il fatto sequestrarono nove biciclette che erano rimaste abbandonate sulla via. Sono stati poi identificati tutti i comunisti che avevano commessa l'aggressione ed otto di essi sono stati assicurati alla giustizia.

Dei fascisti che rimasero feriti, il Monari Sebastiano versa in gravissime condizioni.

Ieri mattina i fascisti bolognesi si recarono a Sala Bolognese e, penetrati nella Casa del Popolo, devastarono mobili e carte e vi appiccarono il fuoco. Alcuni comunisti vennero pure bastonati, ma senza serie conseguenze.

Un grave conflitto è avvenuto a Caorso (Piacenza) tra fascisti e socialisti; è rimasto ucciso il calzolaio Bigliani Federico, non appartenente ad alcun partito. Dei feriti non gravi si sono pure avuti a Ponteruro, dove i fascisti hanno incendiato la Cooperativa socialista.

In seguito ad una dimostrazione a Stradella, inscenata dai socialisti pel favorevole andamento della votazione un fascista è stato aggredito e violentemente percosso. Derivatone un conflitto, si sono avuti a lamentare diversi feriti di cui tre gravemente. Anche a Corgnego si è avuto un ferito grave.

I fascisti di Udine hanno invaso il giornale cattolico «Il Friuli», danneggiando le macchine, incendiando i locali e malmenando i redattori.

In una imboscata tesa ai fascisti a Castelbelforte (Mantova) è caduto barbaramente ucciso il fascista Giuseppe Ferrari. Il disgraziato, che era stato semplicemente ferito, venne finito a colpi di bastone dai comunisti che avevano sparato da dietro una siepe. Rimasero feriti altri nove fascisti. Stamane una spedizione punitiva fascista si è recata da Mantova a Castelbelforte.

Tafferugli tra comunisti e fascisti, in seguito a dimostrazioni inscenate dai primi, sono avvenuti a Genova, dinanzi al Palazzo delle Poste e in Piazza de' Ferrari. Non si sono avute conseguenze. E' stato arrestato certo Guminett, sarto, disoccupato.

A Pegli, in Piazza Verdi ieri sera vennero alle mani socialisti e fascisti. Furono sparati dei colpi di rivoltella. Rimase ferito gravemente il fascista Carassano Giuseppe. Altri due individui furono pure feriti non leggermente.

A Borgo San Lorenzo, ieri sera avvenne un conflitto tra comunisti e fascisti nel quale rimaneva ucciso certo Giuseppe Marghesi e ferito un fascista e un popolano.

Presso San Piero in Bagno, (Romagna Toscana), una pattuglia di carabinieri incontrava un camion carico di comunisti che fermava e perquisiva. Essendo stati trovati tutti armati ed in possesso di bombe, venivano arrestati.

Voleva fracassare le urne! — Informano da Montale che domenica notte circa l'una, uno sconosciuto tentò avvicinarsi alla sala dove si erano svolte le operazioni elettorali e cominciò a sparare contro la sentinella che rispose al fuoco; ma senza conseguenze. Lo sconosciuto voleva fracassare le urne perchè il Blocco era in maggioranza.

I fascisti pisani hanno fatto una spedizione al Municipio di Cascina per togliere il drappo rosso e collocarvi al suo posto quello tricolore. Recatisi quindi a Marciana si sono introdotti nella sezione comunista asportando tutti gli emblemi sovversivi e fracassando il mobilio. Hanno fatto poi altrettanto al Circolo comunista di Navacchio.

Notevoli guadagni dei Blocchi nazionali

Sui primi risultati complessivi pervenutici possiamo già fare un confronto, in alcuni dei collegi più significativi, tra la situazione parlamentare del novembre 1919 e quella di quest'anno. Naturalmente, non essendo finora i risultati ufficiali, qualche piccolo spostamento può ancora avvenire; ma, crediamo, insignificante.

Ecco dunque la fisonomia delle due votazioni:

Torino — Nel 1919: Liberali 5 — Popolari 3 — Socialisti ufficiali 9 — Comunisti 2.

Nel 1921: Liberali 8 — Popolari 4 — Socialisti ufficiali 5 — Comunisti 1.

Firenze — Nel 1919: Liberali 2 — Rinnovamento 1 — Popolari 3 — Socialisti 6 — Comunisti 2.

Nel 1921: Liberali 6 — Popolari 2 o 3 — Socialisti 4 — Comunisti 1 o 2.

Mantova — Nel 1919: Costituzionali 1 Socialisti 6 — Comunisti 1 — Riformisti 1 — Popolari 1.

Nel 1921: Costituzionali 4 — Socialisti 5 — Popolari 1.

Genova — Nel 1919: Liberali 4 — Rinnovamento 1 — Repubblicani 1 — Popolari 4 — Socialisti 6 — Giolitti 1.

Nel 1921: Liberali 6 — Riformisti 2 — Popolari 4 — Socialisti 4 — Comunisti 1.

Novara — Nel 1919: Liberali 2 — Rinnovamento 1 — Popolari 1 — Socialisti 8.

Nel 1921: Liberali 4 — Popolari 1 — Socialisti 6 — Comunisti 1.

Perugia — Nel 1919: Liberali 1 — Radicali 1 — Popolari 1 — Repubblicani 1 — Socialisti 5.

Nel 1921: Liberali 6 — Popolari 1 — Socialisti 3.

L'on. Sforza

Questa sera, col diretto di Pisa delle 20.30 è partito per Torino il ministro degli Esteri sen. Sforza.

La giornata elettorale a Foligno

FOLIGNO, 16. — Nella giornata di ieri non si ebbe a registrare il più piccolo incidente.

Il R. Sottoprefetto cav. avv. Montuori aveva con vero discernimento disposto per il più rigoroso servizio di P. S. affidandone l'osservanza al commissario Gallo, al vice commissario Mazzei ai tenenti delle G. R. e dei RR. CC.

UN BRUTALE OMICIDIO

Ieri sera il sessantenne ortolano, Pietro Dolardini, di S. Eraclio, frazione del nostro Comune, mentre circa le ore 22.30 recavasi nel proprio campo per impedire il continuo ripetersi di furti, veniva improvvisamente ferito da ignoti, da armi da fuoco e di taglio. Il disgraziato, ancorchè col ventre squarciato, riuscì a trascinarsi sulla via.

Fu raccolto da alcuni passanti e trasportato nella sala del pronto soccorso e quindi da quei bravi militi della P. A. all'Ospedale civile dove poco dopo spirava.

Moralità quotidiane

Il libraio e la gloria

Quando ho un'ora libera e posso godermela, io non vado ad ascoltare conferenze o discussioni letterarie: e persino non rispondo agli spessi inviti del mio amico Caimi, anche se egli mi vuol far ascoltare le intelligenti parodie letterarie di quell'altro mio caro amico, che è Luciano Folgore.

Quand ho un'ora libera e posso godermela, io vado a sedermi nella libreria di piazza Madama di Fortunato Mercugliano. Tutti voi, che amate e cercate i libri, conoscete Mercugliano di persona; e anche se non siete mai andato con lui a berne mezzo litro in un'osteria di Campo de' Fiori, come me, avete sentito per certo la voce di Mercugliano, quando biascica il prezzo di un libro e vi guarda in faccia per studiare che effetto la sua voce produce in voi. La voce di Mercugliano! Non è pastosa, non è dolce, ma come è giovanile questa voce! Egli non è più giovane e non è più caldo: e pure si direbbe, guardandolo, che, tra quei libri vecchi degli scaffali e lui, ci sia come un'intesa: di conservarsi bensì reciprocamente un aspetto polveroso e antichetto, ma senza decadere, senza invecchiare del tutto! E, del resto, come si può invecchiare tra i libri? E' ben vero che Mercugliano non legge libri: e forse neppure giornali: ma l'aria di una libreria non è quella di un negozio qualsivoglia, dove la polvere, se s'accantona, cerca rifugi fermi e solo di rado cambia posto. In una libreria, e di libri vecchi, la polvere è sempre in lotta con la sua natura; e volteggia, cambia posto, spesso fa anche nuvola nell'atmosfera del locale. Ora, la polvere reca con sè, dicono gli igienisti, molti microbi; ma i microbi, dice Mercugliano, sono vita, sono movimento, sono calore.

Questa è una delle ragioni per le quali il libraio Mercugliano non appare vecchio.

Ma ce ne sono anche altre, vedete. E, prima che tutte, la scontentezza. Mercugliano non è contento del suo mestiere. Da giovane, era affezionato al libro, lo puliva, lo lisciava, lo metteva in ordine; tra lui e gli scaffali, c'era come una corrispondenza tacita; io vi so, vi conosco, vi difendo, diceva lui; e gli scaffali, sebbene non parlino, lui sentiva che lo capivano: e, nei loro buchi vuoti, egli leggeva scoramenti, desiderii, bisogni. Insomma Mercugliano, come tutti gli uomini di sentimento, di fantasia e d'ingegno, ragionava spesso, quella volta, anche con la materia che non ragiona. Perchè allora quel mestiere lo appassionava, lo accendeva, gli dava commozioni. Era giovane, gli piacevano le allegre brigate, stava bene all'osteria: ma quando, dopo il festino, ritornava lì dentro, il suo sentimento subiva scosse, depressioni, esisteva insomma. Con gli anni invece, il sentimento s'è intorbidato: e quand'anche Mercugliano andasse all'osteria a bagordare (ma egli non bagorda più) tornando nella bottega, non gli accadrebbe di sentire in sè pentimenti o scosse. Mercugliano ora è come un albero secco: che, se lo guardi di lontano, ti accorgi sì e no che è senza foglie: ma, per vedere che è proprio secco, devi avvicinarti con lo sguardo alla corteccia: e tentarla magari con la mano. E però egli è scontento, dico Mercugliano, del suo mestiere: e cammina, gira, non può star fermo nella bottega. Questa scontentezza è anche una delle ragioni che allontanano da lui la vecchiaia.

E ve n'ha altre, vedete. Per esempio, la nessuna fede nel libro e in chi lo scrive. Noi andiamo per il mondo, poveri sciocchi, con la testa cionca e i nostri libri dietro la schiena; e, ad ogni svolto di strada, li apriamo davanti al primo venuto e gli diciamo; vedi? io ho scritto questo. Il consumo delle nostre forze non è ripagato; e lasciamo andare la fama, con la gente che si volta a guardarti e dice: quello è il tale. Lasciamo, dico, la fama; ma un compenso interno, una gioia della nostra camera oscura! Ti pare, quando sei a tavolino, di godere; ma è tutta un'illusione della volontà: che accende i sensi, li sbriglia, li insuperbisce: e, dopo, a illusione caduta, ti accorgi che una passeggiata fino a Ponte Molle, ti avrebbe lasciato meno tonto, e più quieto.

Mercugliano, una volta, leggeva molti libri; e quando i clienti glieli portavano via, provava una sorta di molestia, come uno che ha la gocciola al naso e si accorge che gli hanno rubato il fazzoletto. Ma oggi! oggi egli è capace di vendere uno scaffale di libri in meno di un'ora, senza che la sua faccia riveli la più piccola contrazione interna!

Ma c'è una ragione! Mercugliano non crede più, Mercugliano ora è uno scettico.

— La vita, puoi capir bene che cosa è, quando hai sessant'anni suonati — dice Mercugliano. Che ti devi mettere con la schiena al muro e guardare la gente che cammina, che si sbraccia, che fa a pugni per arrivare presto ».

Lavorare? Dimostrare nei libri questo o quel problema? Scrivere i romanzi? Fare il poeta? Vendere merce e comperarne? Diventare professore d'Università? Avere tra mano le redini del Governo? Fare il re?

Mercugliano storce la bocca, si frega le mani, ride.

— La vita è una tale stupidaggine — riprende — che volerla pigliare sul serio, è proprio fatica vana. Ma si metta a sedere e guardi la punta delle sue unghie! Il libro, il libro! ma quando anche avessero dimostrato, quelli che li scrivono, che non si morisse più — e questa, in fondo, sarebbe l'unica dimostrazione utile — a che serve, se poi la gente muore lo stesso? Insomma, tutta questa carta è proprio carta, nulla più che carta; e anche domani, quando io fossi in punto di morte e lei accendesse un fiammifero davanti alle mie labbra, anche domani glielo dimostrerei: se non altro spegnendo il fiammifero.

— Ma la gloria, ma l'immortalità, Mercugliano!

— Bazze, bugie, discorsi. Quando pigli in mano un Leopardi, un Carducci o magari Dante, credi che loro, sottoterra, sentano qualche cosa? E allora? Se loro che hanno faticato, che si sono rotti la schiena per darci quel libro, non sentono proprio niente! Credi che, se tornassero al mondo, farebbero ancora la Divina Commedia etcetera? Ma andrebbero all'osteria, ma tirerebbero a campare....

Insomma, la morte cancella tutto: e per questo io non credo più ai libri e non credo agli uomini: perchè nella vita ci stiamo solo per lo stomaco e per la morte. ed è inutile sbracciarsi, levar la polvere dagli scaffali, inseguire un avventore perchè comperi per forza un libro...

— E allora?

Allora.. allora — e Mercugliano si frega le palme con allegria. Allora, andiamo a bere mezzo litro.

Mario Puccini.

Teatri ed Arte

"Jus primae noctis,, di Negro al Quirino

Fra pochi giorni andrà in scena al «Quirino» per la prima volta in Italia *Jus primae noctis*, poema tragico in 3 atti di Oreste Negro. Annibale Betrone attende con ogni cura alla messa in iscena del lavoro. *Caramba* ha disegnato e confezionato con somma cura i costumi, e lo Stroppa è autore degli scenari. Il maestro Sperandeo ha strumentato alcuni brani musicali.

Stagione lirica all' "Adriano,,

Dal 19 maggio al 18 luglio si svolgerà al teatro *Adriano* una stagione lirica che, dato il valore degli artisti, promette di riuscire di prim'ordine. Verranno eseguite le seguenti opere: *Mefistofele*, *Mosè*, *Barbiere di Siviglia*, *Madama Butterfly*, *Traviata*, *Trovatore*, *Forza del destino*, *L'Uomo che ride* del maestro Pedrollo su libretto di Antonio Lega, e l'attesa novità del maestro Francesco Marcacci: *Nadeida*.

Ecco l'elenco artistico: Benedetti Massima, Costa Augusta, Degli Abbati Armanda, Falconi Battistina, Mellerio Laura, Monari Margherita, Osti Delutio Ada, Parisini Ofelia, Poloni D'Urbino Angela, Sciacciati Bianca, Torelli Lucia, Turchetti Anna Maria, Williaume Maria, Badini Ernesto, Burani Amedeo, Carboni Giacomo, De Angelis Nazzareno, Di Lelio Umberto, Dolci Alessandro, Fregosi Giulio, Gatti Gino, Kaschmann Giuseppe, Lupato Luigi, Marzani Arturo, Paglierane Roberto, Pasinati Luigi, Pellegrino Arturo, Salvaneschi Attilio, Serangeli Mario, Urbano Umberto.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra sarà Silvio Gualandi-Gamberini; altro maestro il cav. Alfredo Conserti; maestro del coro il cav. Alcide Zuccarini e maestro sostituto Gino Berardi.

La direzione della stagione fu affidata al cav. uff. Augusto Scirocchi.

La prima rappresentazione, per la quale vivissima è l'attesa, avrà luogo giovedì 19 corr. con il *Mefistofele*, protagonista il celebre basso comm. Nazzareno De Angelis.

All'ARGENTINA — Ieri sera gran folla per la replica del *Glauco* a prezzi popolari. Molti applausi al Lupi, alla Sammarco, alla Versani, all'Olivieri e al Tofani. Stasera *La signorina mia madre*. Quanto prima: *Quello che non t'aspetti*, di Fraccaroli e Barzini.

Al VALLE — Ieri sera per la quindicesima replica de *Il fiore sotto gli occhi*, si raccolse un pubblico numeroso e plaudente. Stasera la bella commedia di D. Niccodemi: *L'alba, il giorno, la notte*. Domani: *La volata*. Giovedì alle 17: *Il ventaglio*, di C. Goldoni. Prossimamente la nuova commedia di Adami: *Parigi*.

Al QUIRINO — Questa sera replica a grande richiesta del *Befferdo*, una delle maggiori interpretazioni di Annibale Betrone.

Al NAZIONALE — Si ripete l'operetta *Grand Hotel* e giovedì prima rappresentazione della nuova operetta del maestro Benatzky: *La maschera danzante*.

All'ADRIANO — Si inaugurerà giovedì la stagione lirica col *Mefistofele*; protagonista Nazzareno De Angelis.

All'ELISEO — La ripresa della *Principessa della Ciarda* ebbe lietissimo successo. Vari bis e calorose acclamazioni al comicissimo Avenzini, al tenore Garuffi, al Gallucci, alla Vitale e alla Piraccini. Stasera *Madama di Tebe* con la distinta artista Mimì Lyses, protagonista.

Al MANZONI — Replica della bizzarria comica *A gambe in aria* col debutto di Miss Lucia. Prossimamente uno spettacolo di varietà.

Al TEATRO DEI PICCOLI — Gli spettacoli di burattini si susseguono con grande favore da parte del pubblico sempre numerosissimo. Oggi, l'interessante divertente programma si replica nell'unica rappresentazione delle 17.

Asa Pelasko debutta questa sera all'Apollo

Rammentiamo che questa sera avrà luogo l'attesissimo debutto di *Asa Pelasko*, la deliziosa danzatrice russa, le cui superbe interpretazioni hanno suscitato il più vivo entusiasmo nelle brevi apparizioni che ella ha fatto nei saloni della nostra aristocrazia. Le danze plastiche di *Asa Pelasko* saranno precedute dal bel canto di *Lydia De Florence*, degli emozionanti esercizi dei ciclisti *Solas*, di *Helga Noerrison* che questa sera dà il suo spettacolo d'onore, ecc. Domani *Mara Pradel*, la bellissima stella italiana e venerdì: *Molinari!!!*

Sala Umberto I

Grandioso successo del programma di varietà con *Tom Bill-Michy Fleury*, *Arlette D'Umes*, *Duo Giss*, *La Ferrero*, *Mark Amy*, *Bononia* ed altri numeri importanti. Domani *Gabrè* e la sua compagnia di arte varia.

SPETTACOLI del 17 Maggio 1921

COMUNALE TEATRO ARGENTINA
Compagnia drammatica TALLI
MARTEDI', 17 — Ore 21: Replica:
LA SIGNORINA MIA MADRE
Imminente: QUELLO CHE NON TI ASPETTA — Novità di Fraccaroli e Bazzini.

TEATRO COSTANZI
Stagione di Primavera
MARTEDI', 17 — Ore 21: (5.a ultima abb.): Nel 31.o anniversario di CAVALLERIA RUSTICANA — Grande serata in onore del maestro Pietro Mascagni: l'INNO AL SOLE — IL PICCOLO MARAT; intermezzo CAVALLERIA — Alberto Bergamini, dirett. «Giornale d'Italia» dirà poche parole di saluto al Grande musicista.
MERCOLEDI', 18 — Ore 21: A prezzi popolari, concordati col Comune, ultima definitiva:
CARMEN
Esecutori: Besanzoni, Fleta. Dirett.: Bellezza.

TEATRO QUIRINO
Compagnia drammatica BETRONE
MARTEDI', 17 — Ore 21: Replica a richiesta:
Il Beffardo

ADRIANO — Riposo.
ELISEO — Ore 21: *Madama di Tebe*.
MANZONI — Ore 21: *A gambe in aria*.
MORGANA — Riposo.
NAZIONALE — Ore 21: *Grand Hotel*.
PICCOLI (Teatro dei) — Due spettacoli.
VALLE — Ore 21: *L'alba, il giorno, la notte*.

VARIETA'
APOLLO — Ore 21: *Scelto programma*.
MARGHERITA (Salone) — Ore 21.30: *Spettacoli prim'ordine*.

La prima biennale d'arte a Napoli

NAPOLI, 17. — Per la fine del corrente mese sarà inaugurata la *Prima biennale d'arte* nella Reggia. A rendere maggiormente solenne la cerimonia possiamo assicurare che verrà a Napoli per l'occasione, S. M. il Re che con S. M. la Regina si è degnato di accettare l'alto patronato della Mostra.

CRONACA DI ROMA

Emilio Calvi

Il collega Emilio Calvi, Bibliotecario e giornalista, morto a Roma il 14 Maggio.

I "taxis,, in funzione

Ieri hanno percorso Roma per la prima volta i rossi *taxis* ai quali il pubblico ha fatto la migliore accoglienza, avendo compreso la convenienza assoluta di servirsi di questo moderno e rapido mezzo di locomozione. Ottima l'impressione avuta dal pubblico per la scelta del personale, intelligente e cortese: ciò che prova la sapienza della scelta fatta dalla Direzione della «Sia».

Una osservazione: come altre volte abbiamo osservato, il pubblico deve abituarsi anche a Roma come nelle grandi metropoli, ove la vita è febbrile, a saper camminare. Tutti vanno a Roma quasi all'impazzata, fuori dei marciapiedi, in mezzo alla strada, spesso leggendo, e quasi meravigliandosi se sopraggiunge un'auto, alla quale si impone un rallentamento che è fuori della disciplina della viabilità.

Però, specie per le esigenze della vita industriale e commerciale di Roma, è necessario intensificare la messa in servizio di un numero ben maggiore di *taxis*. In realtà già sappiamo che un altro treno carico di *taxis* è partito da Torino alla volta di Roma, e che alla fine della settimana i *taxis* raggiungeranno il centinaio. Altri li seguiranno: infatti, come già dicemmo, il garage al Viale Manzoni è stato approntato per un tal numero.

Dobbiamo infine con grande compiacenza constatare, che i vetturini non hanno affatto accolto con ostilità i *taxis*: questo ci fa pensare che essi stessi, compresi della necessità di questo nuovo mezzo di trasporto, ben presto liquideranno le vecchie e giovani «botti» per acquistare delle snelle e pratiche automobili con le quali proseguire la loro industria.

Ecco un primo elenco della località dove stazionano e stazioneranno i *taxis*.

Ferrovia Termini, lato arrivi (Piazzale stazione omnibus alberghi) — Piazza dei Cinquecento — Ferrovia Termini — Piazza Esedra — Viale delle Terme — Piazza S. Bernardo — Via Vittorio Veneto — Via Sardegna — Via Boncompagni — Via Lucullo (angolo Boncompagni) — Via Toscana (angolo via Sicilia) — Via Piemonte (angolo Boncompagni) — Monumento Quintino Sella — Via Pastrengo — Via Goito — Piazza Galeno — Via S. Martino al Macao — Piazza Indipendenza (fra la via Varese e via dei Mille) — Via Solferino — Via Vicenza (angolo via Marsala) Piazza Campo Marzio — Piazza Montecitorio — Largo Scrofa — Piazza Cardelli — Ferro di Cavallo — Via Antonio Canova —Lungotevere Mellini — Via Calamatta (angolo Mercuri) — Piazza della Libertà — Piazza Nicosia — Piazza Firenze — Piazza Prefetti — Piazza Cavour — Via Ulpiano — Piazza dei Tribunali — Piazza Cola di Rienzo — Piazza Venezia — Via Cesare Battisti — Piazza SS. Apostoli — Prefettura — Piazza della Pilotta — Via degli Archi della Pilotta — Via Nazionale — Via XXIV Maggio — Via Nazionale (Esposizione) — Via XX Settembre — Via Torino — Piazza Barberini — Via Vittorio Veneto — Via Vittorio Veneto (Palace Hôtel) — Via Vittorio Veneto (Hôtel Regina) — Via Emilia — Via Porta Pinciana — Largo del Traforo — Piazza Mignanelli — Piazza di Spagna — Trinità dei Monti — Via Bocca di Leone (Albergo Inghilterra) — Piazza del Popolo — Piazza S. Carlo al Corso — Piazza S. Silvestro — Largo Mercede — Largo Chigi — Via Stamperia — Piazza Poli — Piazza dei Crociferi — Largo Minghetti — Piazza S. Marcello — Piazza Colonna — Piazza Banco S. Spirito — Piazzetta Sora — Piazza della Cancelleria — Piazza Pasquino — Largo via Chiavari — Piazza S. Andrea della Valle — Piazza Strozzi — Piazza del Gesù — Via degli Astalli — Piazza di Pietra — Piazza S. Ignazio — Via del Caravita — Piazza del Collegio Romano — Largo Arenula — Piazza della Minerva — Piazza Circo Agonale — Piazza Madama — Piazza S. Luigi dei Francesi — Piazza Capranica — Piazza della Pace — Piazza Paganica — Piazza Benedetto Cairoli — Piazza Farnese — Piazza Monte di Pietà — Largo via della Minerva — Piazza della Pigna — Piazza dell'Orologio — Piazza del Pantheon — Lungotevere Vallati — Largo di via S. Eustachio — Piazza Campitelli — Piazza Montanara — Piazza Aracoeli.

Per Assicurazioni Marittime

è veramente da consigliarsi di rivolgersi alle Società del Gruppo Nissim e cioè:

«*The International Insurance Co.*»;
«*Mondial*» Insurance and Reinsurance Cy;
«*A. I. D. A.*» Anonima Italiana di Assicurazioni;
«*S. A. I. C. A. R.*» Assicurazioni Riassicurazioni.

che hanno Sede in Napoli, via Gennaro Serra, 24.

L'indirizzo telegrafico è: *Nissim — Napoli*; i telefoni sono: 32-47 per l'Amministrazione; 52-02 per la Direzione.

Appartamenti liberi di nuova costruzione da vendere in Roma

Si sta terminando in questi giorni, in Roma, in via degli Scipioni n. 142 la costruzione del primo fabbricato iniziato dopo la guerra.

Le prenotazioni per la vendita degli appartamenti presto saranno chiuse, essendo rimasti pochi gli appartamenti disponibili.

Gli appartamenti si compongono di 5 o 6 camere oltre cucina, bagno ed accessori, ed hanno tutte le rifiniture conformi alle più moderne esigenze.

Tutto il fabbricato è fornito dell'impianto per l'energia elettrica e per il gas.

Gli appartamenti godono dell'esenzione totale dall'imposta fabbricati secondo le disposizioni di legge al riguardo.

Per le trattative ed ogni altro schiarimento rivolgersi all'Ufficio di amministrazione d'immobili del cav. Ulisse Paoletti sito in Roma in via Napoleone III, n. 48, dalle ore 9 alle 11 - Telef. 10,537.

Asterischi

Un pranzo diplomatico

Domenica 15 S. E. il signor Pennescu, ministro di Romania presso la S. S., offrì un pranzo al quale intervennero le più spiccate personalità del mondo cattolico, fra cui i Cardinali, Gasparri, Marini e Volpe di Bonzo; la principessa Aldobrandini, la principessa Altieri, la marchesa di Villasinda, la contessa d'Ursel, donna Maria Salviati, la signora Costantinescu, monsignor Todeschini, il marchese di Villasinda, il principe Altieri, il Conte D'Ursel il Signor Costantinescu.

La signora Pennescu, con la solita grazia e gentilezza squisita che la distingue, fece gli onori di casa.

Alla «Croce Rossa»

Giovedì 19 corrente, alle ore 11, nei locali dell'ex ospedale della C. R. I. *Regina Elena*, in via Toscana 12, la Presidenza ed il Consiglio Direttivo del Comitato Centrale della C. R. I. presenteranno un indirizzo di omaggio alla Duchessa d'Aosta, in seguito al suo ritiro dalla carica di Ispettrice generale delle Infermiere Volontarie. Le infermiere volontarie che vorranno intervenire possono farlo senza bisogno di invito e senza portare l'uniforme.

All'Università Popolare

La signora Amelia Pizzini ha tenuto iersera la sua seconda conferenza su *Il Poema Sacro*. Numeroso l'uditorio che gremiva la vasta sala e molti applausi si ebbe l'eletta oratrice che illustrerà sabato 21 corr. *Il Paradiso*.

Al Nazzareno

Giovedì 19 maggio, alle ore 18 nel salone del collegio Nazzareno, lo scrittore Aleardo Kutufà D'Atene preside dell'Accademia di Dizione e Cultura terrà una dizione di poesia classica e moderna, a cui seguirà scelta musica.

La chiusura delle onoranze a Pichetti.

Per contentare i numerosi suoi allievi, che non poterono intervenire alla festa di Lunedì passato e per chiudere degnamente le onoranze per il 30 anno del suo insegnamento il cav. Pichetti, aderendo alla richiesta generale, ha indetto un grande ballo per giovedì 19 alle ore 22 nella sua Accademia di Via del Bufalo.

Nella sala più grande sarà inaugurato un bozzetto allegorico della danza dello scultore Volterrani, e a solenne ricordanza dell'anniversario verrà scoperta una lapide.

Il professore Pichetti inoltre eseguirà alcune danze con signorine sue allieve, per mostrare le diverse fasi del ballo nel trentennio 1891-1921.

Il plauso unanime di ogni classe sociale che lo ha accompagnato nelle feste tributategli in questi giorni, per lo spirito di moralità e di modernità a cui ha sempre uniformato le sue danze è la testimonianza più eloquente della stima e delle simpatie che riscosse nei molti anni d'insegnamento in tutto il grande e piccolo mondo romano.

La serata si prevede brillantissima e sarà certamente un'altra grande manifestazione d'onore e d'affetto per l'egregio maestro.

La medaglia d'oro della Sanità

Con decreto Reale è stata conferita la medaglia d'oro al merito della Sanità al cav. di Gran Croce Leonino Da Zara. L'alta onorificenza è stata comunicata con una lettera personale dell'on. Corradini, sotto Segretario al Ministero dell'Interno.

Caro Leonino — Ti comunico col massimo compiacimento il conferimento della medaglia d'oro al merito della Sanità pubblica, che la Commissione permanente per le ricompense della salute pubblica, nella seduta del 18 aprile corrente, ti conferiva in riconoscimento di tutta l'opera che hai prestato con tanto fervore, specialmente nel periodo della guerra, come Capo dell'Ufficio particolare dei combattenti, presidente della Croce Rossa, senatore conte Della Somaglia e come Economo generale della nobile istituzione. Con i miei rallegramenti sinceri per l'alta distinzione, abbiti anche affettuosi saluti.

f.to: aff.mo G. Corradini.

"LA BIBLIOFILIA,,

chiude il suo ventunesimo anno di vita con un fascicolo di cui diamo qui il ricco e interessante sommario:

Albert Dürer, illustrateur de livres imprimés (*Leo S. Olschki*) con 16 facsimili. Una raccolta di Grandi Ritratti incisi. (*Lod. Frati*). Una lettera di Angiolo Maria Bandini su suo catalogo dei Manoscritti della Laurenziana (*A. Schmidt*). Ancora del Manoscritto Estense di Niccolò Cleckondon (*Dom. Fava*). Bibliografia della laude (*Gennaro M. Monti*). Le stampe popolari della Miscellanea Malfatti nella Riccardiana di Firenze (*G. Vitaletti*). La leggenda aviatoria di Alessandro Magno nella letteratura e nell'Arte (*G. Boffito*). Courrier de France (*A. Boinot*). Corriere della Germania (*M. Husung*). Questionario degli eruditi. Pubblicazioni di carattere bibliografico e intorno alla storia dell'arte tipografica. Notizie. Necrologio. Recenti pubblicazioni.

Gli abbonamenti a questa rivista si ricevono alla Casa Editrice Leo S. Olschki a Firenze e alla succursale di Roma, Via Fontanella Borghese 21.

Il grande successo

della liquidazione di Laneria, Seteria, Drapperia e Cotoneria, fatta dalla Ditta *Ernesto Pievisani* in via della Croce 74-A, piano primo, è dovuto ai prezzi veramente sorprendenti nella loro mitezza. In questi due giorni la ressa degli acquirenti ha costretto la Ditta Pievisani a chiudere diverse volte l'ingresso, e questa è la prova migliore che effettivamente i ribassi offerti sono reali, e di una importanza tale, da battere qualsiasi concorrenza.

Il Voile inglese alto 100 a L. 7,75, le Stoffe da uomo tutta lana alte 140 a L. 23, il Crespo di Cina a L. 24, fanno furore.

L'orario di vendita è il seguente: dalle ore 9 alle 13 e dalle 15 alle 20.

La Ditta S. di P. Coen & C.

Tritone 36 avverte la Spettabile Clientela che a partire da mercoledì 18 corr. i Magazzini resteranno chiusi dalle 13 alle 15.

Vaccino contro la tosse convulsa

profilattico e curativo. Rivolgersi al noto Laboratorio Batteroterapico *E. Antolini* in Via Aracoeli n. 52.

Il Grand Hotel di Bagni di Casciana

Il Grand Hotel di Casciana si riaprirà col 1. di Giugno prossimo.

Per il mese di Giugno la Direzione concede delle notevoli riduzioni sui prezzi della pensione. Magnifico giardino. Servizio automobili alla stazione di Pontedera sulla linea Pisa-Firenze. Indirizzare le richieste al Grand Hotel Bagni di Casciana (prov. di Pisa).

Compro Gioie

Brillanti, Perle, Oro, Argenteria a prezzi massimi superiori ad altre offerte fattevi. «*Casa Acquisto Preziosi*» *Vic. Collegio Capranica* 4 p. 1.o (dietro piazza Colonna).

Tiro a Segno di Roma

Si informano i giovani iscritti al corso premilitare presso la Società del tiro a segno, che la seconda ed ultima sessione di esami avrà luogo il 22 maggio al Poligono della Farnesina, alle ore 7.15.

L'Hôtel de la Ville a Firenze

Questo grande albergo di lusso sul Lung'Arno, si è riaperto. Esso è il ritrovo della migliore società internazionale.

Un banchetto a Mascagni

Oggi, alle 13, ha avuto luogo al *Castello dei Cesari*, il grande banchetto in onore di Pietro Mascagni, per solennizzare il trionfale successo del *Piccolo Marat* e, in pari tempo, per commemorare il 31. anniversario della *première* di *Cavalleria rusticana* al *Costanzi*. Il banchetto è riuscito non meno solenne che fraternamente giocondo. Pietro Mascagni è stato festeggiato con slancio affettuosissimo dalle molte persone accorse al convegno artistico, mondano e... pantagruelico.

Alla tavola d'onore sedevano, oltre all'insigne maestro e alla sua gentile signora, S. E. l'on. Rosadi, Sottosegretario di Stato per le Belle Arti, il Sindaco di Roma, senatore Rava, l'on. Giovanni Amici, la signora Sonzogno, la signora Carelli, Walter Mocchi, Mattia Battistini, Gioacchino Forzano — ammirato librettista del *Piccolo Marat* — l'avv. Barduzzi, gerente della Casa Sonzogno, Gilda Dalla Rizza, il tenore Lazzaro e signora. Abbiamo, poi, notato, nella folla degli intervenuti al lieto simposio i maestri Vessella, Setaccioli, Molinari, Bellezza, De Angelis, Consoli, Ricci, Cartoni, i consiglieri comunali Cuccia, Liberati e Villa, il prof. Buzzi, il comm. Tabanelli, il pittore Villani, Luigi Lodi, Renzo Rossi, Edoardo Pompei, R. De Rensis, Enrico Bond, Fausto Maria Martini, Fausto Salvatori, Marcello Piacentini, il pittore Rovescalli, il comm. Cagli, la maestra Agnese Stame, Gabriella Besanzoni, la signora Casale — che fu interprete della parte di *Mamma Lucia* nella prima rappresentazione di *Cavalleria rusticana* — e poi il comm. Musdaci, il collega Marchesi, il baritono Franci, il sig. Pick, il comm. Alberini, ecc., ecc.

Allo spumante — l'ottimo spumante della Casa Gancia di Canelli — l'avv. Pompei ha letto le adesioni di S. E. Benedetto Croce e del Direttore generale per le Belle Arti, Arduino Colasanti. Quindi, hanno preso la parola, successivamente, il senatore Rava, S. E. Rosadi, l'on. Amici, Walter Mocchi, Franco Liberati, l'avv. Barduzzi e Mattia Battistini: essi, interpretando il pensiero di Roma e d'Italia tutta, hanno levato un inno di ammirazione al talento geniale di operista del Mascagni, augurando che il *Piccolo Marat* sia seguito ben presto da altri drammi lirici ugualmente forti, ispirati e vitali.

A tutti ha risposto, con un brio delizioso, Pietro Mascagni, improvvisando un'altra di quelle sue argute originalissime *causeries* che ottengono un immancabile successo.. presso a poco come l'*Intermezzo* di *Cavalleria rusticana* o l'*Inno al sole* dell'*Iris*.

Il Mascagni ha brindato ai suoi interpreti, ai suoi impresari, agli amici vecchi e nuovi ed anche alla critica giornalistica, a quella — bene inteso — onesta ed equilibrata, quale, in linea generale, la critica romana. Le parole dell'eminente artista e facondo oratore sono state coperte da un diluvio di applausi.

L'eletta adunanza si è sciolta dopo tre ore circa di allegria e di fervidi inni all'arte italiana. Tutti si sono dati *rendez-vous* per questa sera al *Costanzi*, ove avrà luogo il grandioso spettacolo in onore del Maestro e della sua *Cavalleria*, sempre più giovane col passar degli anni.

Lega Abolizionista Italiana

Giovedì 19 corr. alle ore 18 (6 pom.) riunione femminile nel locale gentilmente concesso dalla Croce Rossa Italiana — Via Toscana n. 12 — per discutere sul libro del Flexner *La prostituzione in Europa*.

Il GRAND HOTEL et ROYAL a Viareggio

Unica posizione fra il mare e la pineta con parco meraviglioso, appartamenti con bagno. In maggio e giugno fa speciali facilitazioni.

Il Balsamo Contardi

a base d'itiolo canforato ammoniacale, riesce di una indiscutibile efficacia per guarire la *gotta*, i *reumi*, l'*artrite*, le *nevralgie* e qualsiasi altro dolore, togliendo anche il gonfiore.

I sofferenti a causa della sua pronta efficacia ne sono veramente entusiasti.

Eccone i prezzi: L. 11.50; per posta L. 13 anticipate alla *Fabbrica del chimico Nicola Contardi* a Napoli, via Roma, 345. A causa della tassa non si spedisce in assegno.

Ragazza suicida per amore

Si eran da tempo scambiati promessa di amore eterno la diciottenne Palmira Ciucci e il suo cugino Romeo Di Giacomo, ma all'insaputa dei rispettivi genitori. Tanto che quando essi ne vennero a cognizione si opposero recisamente per la giovane età dei due innamorati al loro fidanzamento ufficiale e tentarono tutti i mezzi per distogliere l'uno dall'altra. Trovarono però energica resistenza da parte della ragazza, mentre il Romeo, d'animo debole per la giovane età, non seppe opporsi alle insistenze e forse anche alle minacce paterne. E si decise ad abbandonare la povera Palmira.

Questa, affranta dal dolore meditò il suicidio e l'effettuò iersera, dopo un ultimo convegno col suo Romeo.

Si videro per l'ultima volta nei pressi di Ripa Grande. Il colloquio fu breve e intramezzato, com'è facile immaginare, da singulti e da preghiere da una parte, e da fredda indifferenza dall'altra. E il saluto estremo fu rapido e straziante. Quindi un urlo, un tonfo sordo e il sinistro gorgogliare delle acque che ghermirono la giovane innamorata.

Il vuoto e il fuoco

I fratelli Pietro e Giovanni Moriconi hanno un magazzino di uova in via Bezzecca n. 7 e i ladri stanotte hanno forato la cassaforte che hanno ivi trovata; ma immessa la mano nell'interno della ferrea mole, hanno con stupore tratto fuori molto vuoto. Per cui non rassegnandosi alla vacuità della loro funzione, hanno scassinato un cassetto d'un tavolo e rubato 500 lire. Ma non contenti del magro bottino, chissà quale fantastica serie di biglietti da mille avevano sognato!, hanno appiccato malvagiamente fuoco a dei cumuli di paglia, apportando, a detta dei proprietari, un danno di circa 20.000 lire. La polizia indaga.

24 mila lire truffate ad un orefice

Un orefice, un vescovo e un parroco di una buona fede incommensurabile sono inconsapevolmente caduti a braccia aperte, e diremmo quasi con la gioia nel cuore, entro un aggrovigliato paretaio abilmente teso da una birba sconosciuta, di un'abilità e d'una imprudenza sorprendente. Ed han perduto così dopo breve assedio 24 biglietti da mille lire e la pace dell'anima per molti anni ancora. Chè, oltre al danno, per alcun d'essi saran anche le beffe!

L'avventura che stiamo per narrare ha infatti una tessitura così fantastica che si direbbe più confacente alle inverosimili e farraginose situazioni di certi *film* sensazionali di marca esotica che ad un episodio sia pure originale di vita vissuta.

In uno degli ultimi giorni della settimana scorsa si presentava con disinvolta franchezza in una oreficeria di via Cavour un giovane dall'aspetto distinto, elegantemente vestito, accuratamente rasato e abbondantemente impomatato. Così da far colpo, insomma, da *épater*. E vi riuscì a meraviglia. Spacciandosi per inviato dai padri missionari che han sede nella chiesa di S. Vincenzo a Fontana di Trevi, con l'incarico di provvederli di gioielli da ornare paramenti sacri e da donare a capi di tribù dell'Africa equatoriale, onde ingraziarseli per poter meglio esercitare il loro ministero fra quei popoli selvaggi, e dopo averne scelti alcuni di ingente valore pregò il proprietario di accompagnarlo con gli oggetti scelti dai superiori dell'istituto stesso per ottenerne... il *placet* e quindi il pagamento — diceva il manigoldo con fare insinuante.

Ma stante l'ora inoltrata stabilirono di comune accordo di rinviare a lunedì 16 — ieri, cioè — la visita al Convento per la probabile vendita delle gioie.

Si lasciarono così — orefice e pseudo acquirente — profondendosi in ossequi, e accompagnando con una fregatina di mani la cordialità del commiato; soddisfatti entrambi — dal loro punto di vista — dell'ottimo affare imbastito e promettente lauti guadagni.

Qui finisce la prima parte.

La seconda si svolge nella chiesa parrocchiale dei Santi Vincenzo e Anastasio, in Piazza Fontan di Trevi.

Ieri dunque, poco dopo le 7 un giovane compunto e impacciato, si presentava al rettore della chiesa, Padre Bandinelli e, in nome di una signora molto devota, — di cui egli era domestico — gli chiedeva consiglio sul come ella avrebbe potuto dimostrare la sua gratitudine per una grazia ricevuta da uno dei patroni che si venerano appunto in quella chiesa. Il pio sacerdote, sorpreso ed ammirato per la nobile intenzione della buona signora, non volle dar consigli in proposito senza aver interpellato prima il vescovo, suo superiore diretto. Si offrì anzi di accompagnarvelo. Ma il timido domestico balbettò poche parole per procrastinare di poche ore la visita, onde avere il tempo di recarsi a scegliere i gioielli adatti allo scopo, da mostrarsi poi al vescovo per la scelta definitiva.

E poche ore dopo infatti il giovane tornava; non più solo però. Questa volta lo accompagnava un signore attempato, l'orefice, che recava in mano una cassetta metallica.

Monsignor Bandinelli introdusse i due visitatori dal vescovo, monsignor Stoppani, sotto gli occhi ammirati del quale dopo i convenevoli d'uso incominciarono a sfilare numerosi oggetti preziosi fra cui quattro magnifici brillanti, della più bell'acqua. Vescovo e parroco ne rimasero incantati; e le quattro pietre vennero messe in disparte per formarne, secondo il sedicente domestico, l'*ex voto*. A questo punto però il giovane azzardò la proposta di mostrare i brillanti, per cui erano state chieste 24 mila lire, a qualche altro orefice onde essere più sicuri della purezza delle pietre e sul loro valore reale. E la proposta, stante l'offerta di monsignor Bandinelli di accompagnare il domestico, venne accettata di buon grado. Se nonchè l'orefice, il quale col volger dell'ora cominciava ad aver dei sospetti, vaghi dapprima e quindi sempre più consistenti, comunicò codesta sua apprensione al vescovo che nel frattempo s'era trattenuto in affabile colloquio il malcapitato gioielliere, e che alla supposizione di costui aveva offerta una olimpica serenità, giustificata dal resto del sapere il giovane servitore in compagnia del parroco, e nell'impossibilità quindi di poter fuggire con il piccolo tesoro affidatogli.

Dopo una lunga attesa però, il vescovo e l'orefice ebbero l'amara sorpresa di vedersi presentare ansimante e quasi piangente monsignor Bandinelli che accasciatosi disfatto su di una poltrona ebbe appena la forza di balbettare: E' fuggito, il furfante! E' fuggito?

Ed era fuggito infatti; e per meglio dire, s'era dileguato con quattro brillanti lasciando il credulo monsignore con un palmo di naso e le lagrime agli occhi.

E come era accaduto ciò? In un modo semplicissimo e genialissimo. Il giovane s'era fatto condurre in carrozza col monsignore dal negoziante di gioie Masini, in via Collegio Capranica 4, e anzichè salirvi pregò il prelato di attenderlo poichè supponeva che il negoziante fosse in un altro negozio poco discosto ov'era solito recarsi. Ma non fece più ritorno.

Alla Pensione Quirinale

di Via 24 Maggio n. 7, a lire Sei: pasta asciutta, piatto di carne guarnito, frutta. Abbonamenti settimanali.

Ottime occasioni

Tutti coloro che debbono fare acquisti in confezioni da uomo, signora e ragazzi si rechino prima di ogni altra cosa a fare una visita ai grandi magazzini del *Palazzo della Moda*, in via Tre Novembre, 115-119, presso piazza Venezia, ove trovansi esposte le più eleganti e ultime creazioni della stagione. Vi è anche un vasto assortimento in maglieria e lingerie; articoli per sport, viaggio e *chauffeur*; stoffe per signora e per uomo; Drapperie nazionali ed inglesi; Seterie; Lanerie e Cotonerie, a prezzi convenienti sotto tutti i rapporti.

Ultime Novità della Primavera.

Un delizioso aperitivo

che è a tutti noto per le sue qualità toniche è l'*Amaro Cora*, della nota Casa G. e L. Fratelli Cora di Torino.

La vittoria è una sola!!

ed è stata conseguita da CECCHERINI che ha messo in vendita 100.000 MATERASSI di LANA

a prezzi rovinosi per conto di una grande Ditta Laniera.

Visitate e confrontate e vi convincerete che si tratta di veri e reali ribassi. *Non confondete* questa occasione con quelle che vi offrono i soliti speculatori che vendono materassi confezionati, dentro ai quali c'è ogni sorta di lana, compresa quella vecchia.

Occasione eccezionale per Collegi, Istituti, Alberghi, Pensioni, Villeggiature ecc. Materassi pronti per *qualunque quantitativo!!*

Rappresentante esclusivo con deposito à *G. Ceccherini*, San Crisogono, 46 (Trastevere) di fronte al Ristorante Pastarellaro. Telefono inter: 38-12. Spedizioni in Provincia, pagamento anticipato.

Ultime notizie e informazioni

L'on. Luigi Luzzatti e il Congresso adriatico

L'on. Luigi Luzzatti, invitato dall'Istituto Italiano e per l'espansione commerciale e Coloniale a dare la sua adesione al secondo Congresso Adriatico Nazionale, che si terrà, come è noto, a Milano, ed occorrendo ulteriori adunanze, a Trieste, ha così risposto:

« Dolente di non poter prendere parte al Convegno Adriatico, desidero che ai degni promotori giunga fin d'ora la mia cordiale adesione, perchè sono convinto che le discussioni vi saranno improntate ad un chiaro senso pratico ed al fine luminoso di servire la Patria.

« L'Italia ritroverà le vie del mare e buona parte del suo naviglio dovrà necessariamente seguire le scie luminose delle galere venete e, come la Serenissima, riservare per quelle vie i suoi tesori e da quelle vie trarre ricchezza e forza.

« Ma anzitutto, s'impone l'assetto dei porti dell'Adriatico per rendere celeri e frequenti le relazioni economiche coi fratelli dell'altra sponda, per recare ad essi senza indugio tutti i tesori della terra nostra e per ravvivare nell'Oriente quell'influenza che lo spirito delle Repubbliche marinare vi aveva stabilita. Saluti augurali di Luigi Luzzatti, cordialissimi auguri: si tratta di un'opera difficile, nella quale chi riuscirà avrà la vera gloria ».

Tra le adesioni numerosissime, è da notare quella del Consorzio Autonomo del Porto di Genova il cui presidente Senatore Nino Ronco ha tenuto a porre in luce l'armonia che è necessaria nello sviluppo dei vari porti italiani.

La Conferenza del commercio si riunirà a Lisbona

Dal 24 maggio al 28 si riunirà a Lisbona la conferenza parlamentare internazionale del Commercio, che è la settima assemblea di questo importante Istituto nato durante la guerra a difesa e temperamento dei vari grandi interessi fra gli alleati. La riunione, che questa volta avrà luogo nella Capitale del Portogallo tratterà degli importanti problemi del cambio, delle riparazioni, dei trasporti e delle vie internazionali, delle semplificazioni doganali, degli accordi commerciali.

Alla Conferenza prenderanno parte numerosi rappresentanti di tutte le Nazioni alleate, e per l'Italia una trentina fra Senatori e Deputati.

Presidente onorario della Delegazione italiana è Luigi Luzzatti. Presidente effettivo il senatore Maggiorino Ferraris e vice presidenti i senatori Pavia e Bettoni. Quest'ultimo sarà anche relatore sul tema del cambio e sosterrà la necessità di concessione larghe e definitive da parte dei paesi più ricchi a quelli più poveri basandosi sulla più giusta ripartizione sui pesi e vantaggi di guerra, e ribadirà il concetto di istituire una camera di compensazione internazionale dei cambi.

Le assicurazioni sociali nelle provincie annesse

Importanti provvedimenti circa le assicurazioni sociali nelle provincie annesse sono stati concordati tra l'Ufficio Centrale per le nuove provincie e il Ministero del Lavoro.

Con Decreto Reale, in corso di pubblicazione, è stato elevato il minimo delle mercedi computabile agli effetti della assicurazione per i casi di malattia, obbligatoria per le nuove provincie e di conformità con decreto ministeriale fu regolata la così detta assicurazione di famiglia.

Analogo provvedimento è già concretato per le assicurazioni infortuni sul lavoro, per le quali estendendo la recente legge del Regno si consente l'elevazione dei limiti di merce a lire seimila.

Così il limite massimo degli stipendi computabili agli effetti delle pensioni per gli impiegati privati sarà elevato da lire tremilaseicento a lire settemiladuecento.

La tassa di bollo sulle note e i conti dei ristoranti.

In considerazione dei prezzi che attualmente si praticano per le consumazioni fatte nei ristoranti e trattorie, il Governo ha stabilito di valersi delle facoltà conferitegli con l'art. 15 della legge per la sistemazione della gestione statale dei cereali 27 febbraio 1921, n. 145 ed ha quindi disposto che a partire dal giorno 5 maggio 1921, la tassa di bollo sulle note e conti di ristoranti, trattorie ed altri pubblici esercizi, venga applicata in base alla seguente tariffa ridotta per le categorie I, II e III.

Ristoranti o trattorie qualificati di lusso o extra comprese le vetture ristorante dei treni celeri (di lusso): per qualunque importo, a persona L. 1.15 compresa l'addizionale mutilati di centesimi 5;

Ristoranti o trattorie assegnati alla I, II e III categoria, comprese le vetture ristoranti dei treni diversi da quelli celeri (di lusso) per ogni conto di importo non superiore a L. 20 a persona, qualunque sia il numero delle persone cent. 20; quando il conto supera L. 20 a persona: per una persona L. 0.90; per due persone lire 1.60, per tre persone L. 2.30 e così di seguito centesimi 70 in più per ogni persona.

Ristoranti o trattorie non compresi fra quelli suindicati, caffè, circoli (clubs) osterie ed ogni altro esercizio pubblico: quando il conto sia emesso in un comune di popolazione superiore a 25.000 abitanti cent. 10; negli altri comuni cent. 5.

Per effetto della tariffa anzidetta sui conti e note dei ristoranti o trattorie assegnati alla I, II e III categoria, comprese le vetture ristoranti dei treni diversi da quelli celeri, quando siano d'importo non superiore a L. 20 a persona è dovuta una sola tassa di cent. 20 qualunque sia il numero delle persone, mentre invece quando il conto superi l'importo di L. 20 a persona si dovranno corrispondere tante tasse di centesimi 70 quante sono le persone cui si riferisce il conto, in aggiunta a quella fissa di centesimi 20 dovuta sul conto.

Nella Magistratura

Bonaglia Alberto nominato pretore di Arezzo — I sottonotati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato, a tutto il 31 dicembre 1922:

Canino Lodovico, nel mandamento di Favignana — Bonerba Corrado nella seconda pretura urbana di Roma — Sono accettate le dimissioni rassegnate da: Crisafulli cav. Calogero, dalla carica di vice pretore del secondo Mandamento di Catania — Manisi Lorenzo, dalla carica di vice pretore del mandamento di La Maddalena.

Le sessioni d'esame e gli studenti

Gli studenti ci scrivono:

« Nella prossima sessione di esami saranno abrogate, secondo un decreto del ministro Croce, tutte le disposizioni di favore del periodo bellico. Il provvedimento ci pare equo per gli studenti dei primi anni, iscritti dopo la guerra; ma noi che siamo negli ultimi anni della facoltà di medicina e chirurgia, dovendo dare nella prossima sessione d'esami varie materie, non possiamo ottemperare a queste disposizioni che vengono ad intralciare il corso degli esami, invece che a facilitarlo, non essendoci possibile di dedicarci ad una qualsiasi preparazione di esami, se si deve attendere volta per volta l'autorizzazione della Segreteria e la lungaggine burocratica e le peregrinazioni del Policlinico al centro della città ».

Le truppe di Korfanty mal pagate abbandonano la causa dell'Alta Slesia.

BERLINO, 16.

I giornali di sinistra continuano a mettere in guardia il Governo tedesco contro ogni azione inconsiderata, che diminuirebbe le simpatie che ispira attualmente all'opinione mondiale l'atteggiamento dignitoso e riservato della Germania.

Alcuni segnalano dei sintomi di miglioramento nella situazione dell'Alta Slesia, dove gli scontri tra polacchi e tedeschi sarebbero più rari e dove le forze di Korfanty male pagate ed insufficientemente approvvigionate sarebbero alla vigilia di sbandarsi ciò che permetterebbe alle autorità alleate di consolidare la loro autorità.

La maggior parte dei giornali, insiste sul fatto che l'intervento dell'esercito tedesco condurrebbe a temibili complicazioni.

La *Taegliche Rundschau* dice che è compito degli alleati ristabilire l'ordine in Alta Slesia.

La *Freiheit* scrive: Il popolo tedesco non vuole affatto una nuova guerra e la mobilitazione della Reichswehr farebbe il giuoco dei nazionalisti francesi.

La *Berliner Zeitung* e il *Vorwaerts* rilevano che le parole di Lloyd George non devono essere interpretate come un incoraggiamento alla Germania ed agire con le armi, ma piuttosto come un invito alla Commissione interalleata a fare appello all'aiuto degli elementi tedeschi del paese per resistere agli insorti e ristabilire l'autorità.

Il *Boersen Kurier* dice di essere sorpreso che il primo ministro inglese abbia l'aria di incitare la Germania ad una azione che potrebbe condurre all'apertura di ostilità con la Polonia, e si chiede se, proclamando il diritto dei tedeschi ad intervenire sul loro proprio territorio, Lloyd George non abbia inteso di significare ai polacchi che, ricorrendo all'insurrezione, hanno fino ad ora abdicato ai diritti che potevano avere sui territori dell'Alta Slesia.

Secondo il giornale la Germania ha tutto l'interesse ad attendere con calma che l'Inghilterra abbia fatto trionfare una tesi così favorevole alla causa tedesca.

Il *Vorwaerts* ritiene particolarmente che l'avanzata dei tedeschi nell'Alta Slesia porterebbe probabilmente ad una guerra con la Polonia e con la Francia e soggiunge che il più ottimista non può attendersi di trovare in questa lotta l'Inghilterra a fianco della Germania. Non si potrebbe neppure ammettere che una neutralità, anche benevola, dell'Inghilterra, basterebbe a permettere alla Germania disarmata di riuscire vittoriosa in una guerra su due fronti.

Il revirement del governo polacco dopo il discorso di Lloyd George

VARSAVIA, 17.

Il discorso di Lloyd George ha prodotto l'effetto di una bomba sui polacchi i quali avevano sempre ritenuto che gli alleati avessero bisogno di loro per fare una barriera alla Germania.

Benchè l'opinione pubblica polacca approvi Korfanty, il Governo come è noto ammette di avere mancato contro l'autorità degli alleati ed è pronto perciò a fare del suo meglio perchè la situazione nell'Alta Slesia sia ristabilita in modo da essere bene accetta agli alleati. Il Governo fa quindi ora di tutto per calmare la tempesta scatenata da Korfanty e indurre la popolazione ad accettare le frontiere che gli alleati possono imporre.

Le conclusioni di Krassin sul commercio estero della Russia

HELSINGFORS, 17.

La *Krasnaja Gazeta* pubblica il testo del rapporto di Krassin al Consiglio economico della Russia. Il rapporto dice: L'Inghilterra ha abolito tutte le proibizioni di esportazioni nei riguardi della Russia. In conseguenza una quantità di case inglesi hanno cominciato a trattare con il Governo russo. Gli acquisti fatti in Inghilterra per l'approvvigionamento dell'esercito russo sono stati particolarmente vantaggiosi. Altre operazioni sono in corso. Si tenta di creare in Inghilterra una banca russa, che avrebbe la sua sede nella City per facilitare le operazioni di compera che sono in corso e per migliorare lo sviluppo delle relazioni economiche tra la Russia e l'Inghilterra.

Sono stati presi provvedimenti perchè la delegazione russa a Londra disponga di un credito di 300.000 lire sterline.

Dovendo la questione delle concessioni esercitare una grandissima influenza nelle azioni future della Russia, Krassin richiama l'attenzione sull'interesse che vi sarebbe che nè l'America, nè l'Inghilterra ottengano un controllo sulla nafta russa.

Il Consolato italiano a Spalato

SPALATO, 16.

Oggi ha avuto luogo con grande solennità l'innalzamento della bandiera nazionale sulla sede del Consolato generale d'Italia.

Invitati dal R. console cav. Amadori, hanno presenziato la cerimonia le autorità locali, civili e militari, giunte in corpo alla sede del Consolato, tutti gli Ufficiali delle Regie navi «Puglia», «Riboty» e le rappresentanze dei marinai.

Fra i presenti si trovava il capo del Governo provinciale della Dalmazia, Desnica, e il capo delle forze navali italiane in Spalato, capitano di vascello Denti di Piraino.

Gli onori militari alla bandiera furono resi da un picchetto di marinai. Subito dopo l'innalzamento della bandiera nazionale sono state spiegate al balcone inferiore la bandiera jugoslava e quella italiana.

Nel ricevimento che ha avuto luogo al Consolato il cav. Amadori ha fatto un brindisi al Re Pietro e al Principe Reggente e ad una buona pace dalmatica.

Il Presidente Desnica ha risposto brindando al Re d'Italia e allo sviluppo dei rapporti culturali fra l'Italia e la Dalmazia.

Rimostranze dei Soviet alla Romania per l'asilo dato ai profughi ucraini

PARIGI, 17.

Il *Petit Parisien* ha da Helsingfors: Il Governo dei Soviety dichiara in una nuova nota indirizzata alla Rumania che non è soddisfatto delle spiegazioni rumene circa gli avvenimenti che hanno avuto luogo sul Dniester. Nella stessa nota i Soviety si lagnano che la Rumania abbia permesso ad una parte delle truppe del generale Petliura di oltrepassare la frontiera russa e di stabilirsi nel suo territorio sotto la protezione delle truppe rumene. Il Governo di Mosca esprime la speranza che ormai la Rumania non permetterà più ad avventurieri del genere di Petliura, di stabilirsi sul suolo rumeno.

Tragica sfida a Viareggio tra socialisti e fascisti

Due morti e parecchi feriti

FIRENZE, 17. — Si ha da Viareggio che una sanguinosa battaglia tra fascisti e socialisti con due morti e vari feriti è avvenuta ieri sera colà, sul cui svolgimento la *Nazione* riceve questi particolari.

Viareggio aveva trascorso le giornate elettorali senza incidenti, tuttavia una certa tensione esisteva tra il Fascio di combattimento e gli estremisti per delle piccole scaramuccie avvenute fra di loro.

Ultimate le elezioni che risultarono favorevoli ai partiti sovversivi, che nel Comune hanno ottenuto 1500 voti contro 1150 dei popolari, si risvegliava un certo spirito combattivo nelle loro file.

Fino da ieri mattina squadre di ragazzi si erano dati a percorrere la città in tutti i sensi sventolando bandiere rosse, acclamando ai socialisti e cantando *Bandiera rossa* e un inno anti-fascista.

Alle 15 si sparse la voce che i sovversivi volessero assalire la sede del Fascio posta in via Garibaldi, voce che provocò un'adunata di fascisti presso la sede stessa. Una squadra di essi, uscita in istrada, venne a colluttazione con degli estremisti senza però conseguenze. Intanto la forza pubblica aveva disposto pattuglioni in tutta la città.

Una battaglia micidiale

Alle 17.30 in seguito ad un vivace diverbio tra fascisti ed estremisti corse fra le due parti una sfida; alle 18 socialisti e fascisti dovevano trovarsi in piazza Vittorio Emanuele per scendere alle vie di fatto.

La piazza, dove doveva aver luogo la sfida, era presidiata dai carabinieri, ma costoro, essendo corsa la voce che i fascisti volevano assalire la Camera del Lavoro, lasciavano la piazza e si recavano verso la sede stessa della Camera del Lavoro.

Alle 18 precise una cinquantina di fascisti, capeggiati dal segretario capitano Reggiani, si avvicinavano alla piazza Vittorio Emanuele. Anche i sovversivi si recavano alla stessa piazza onde raggiungere i fascisti. Giunto il gruppo dei socialisti sul luogo della sfida, due individui si staccarono da esso ed avanzarono con le mani alzate verso i fascisti e dichiararono che i loro compagni avevano ritenuto non conveniente fare alle revolverate. A questa frase i fascisti stavano per ritirarsi quando tutto ad un tratto un gruppo di sovversivi si fece loro addosso. Si ebbe così un primo scambio di ingiurie, di pugni e di bastonate ed il segretario del Fascio fu ferito da una coltellata.

Mentre i due gruppi si colluttavano da alcune persone che si trovavano presso l'Ufficio postale partivano due colpi di rivoltella. Fu questa la scintilla che provocò il tragico conflitto. Da tutte le parti della piazza echeggiarono colpi di rivoltella sparati all'impazzata.

Il fascista Bruno Hal, di Firenze, rimaneva ferito ad una gamba in un altro punto della piazza rimaneva fulminato da un colpo di rivoltella l'operaio Pietro Niari, di anni 24, e quasi contemporaneamente rimaneva ucciso il marinaio Enrico Paoloni. Altri cadevano feriti fra cui un bimbo decenne.

Il momento fu terribile; varie centinaia di colpi furono sparati. In un corno a corpo venne ferito da una coltellata il fascista fiorentino Gardigli.

Le misure delle autorità: regime di stato d'assedio.

Intanto accorreva la forza pubblica la cui apparizione provocò il ritiro dei fascisti e la fuga dei sovversivi. Questi ultimi però spararono replicatamente contro la forza.

In via Regia, mentre un gruppo di carabinieri si recava a liberare un marinaio sequestrato dagli estremisti, veniva preso a colpi di arma da fuoco ed un proiettile sfiorava la testa del tenente Giovinetti.

La piazza Vittorio Emanuele rimase deserta e la Misericordia raccolse i due cadaveri e li trasportò nella sala mortuaria dell'ospedale.

In città veniva immediatamente instaurato il regime dello stato d'assedio: la truppa occupava tutti i punti strategici. Verso la mezzanotte giungevano numerosi rinforzi da Lucca al comando del capitano Moscatelli. Durante la notte furono operate varie perquisizioni e molti arresti. Il segretario dei fascisti avv. Reggiani e il segretario amministrativo Targiuni furono trattenuti a disposizione dell'autorità giudiziaria.

I feriti si calcola siano una quindicina fra i quali, oltre i due fascisti fiorentini, Attilio Orlando, della classe del 1864, il decenne Guido Fiorelli ed altri che non si sono recati per le cure all'ospedale.

Sembra che stamane gli operai vogliano proclamare lo sciopero generale di protesta ma ancora tale deliberazione non è stata presa.

La proclamazione dello sciopero generale.

Ore 10.

A Viareggio è stato proclamato lo sciopero generale, ma la calma è tornata completa. Tutti i negozi sono chiusi. I trams non circolano. Gli stabilimenti sono chiusi. Tuttavia la città è animata e tranquilla. Sono stati eseguiti altri numerosi arresti.

I fatti di Cerignola

Un fascista pugnalato e un altro ucciso a Noci.

FOGGIA, 17. — Sui fatti accaduti a Cerignola si hanno i seguenti particolari. Fin dalle prime ore del mattino di domenica squadre di leghisti con i distintivi di fascisti cominciarono a sparare colpi di rivoltella per intimorire gli elettori. Verso le 10 il trucco fu scoperto e i fascisti tentarono di sbaragliare i leghisti. Ne nacque un violentissimo tafferuglio che però non ebbe conseguenze dolorose per l'immediato intervento della forza pubblica.

Ma dopo le ore 12 i fascisti e i socialisti si scontrarono nuovamente; ne nacque una battaglia violentissima a colpi di rivoltella e di fucile.

Il conflitto è durato molte ore. Si hanno a lamentare due morti e molti feriti gravi.

Anche a Noci verso le 16 gruppi di fascisti e socialisti si scontrarono; ne nacque un tafferuglio presto domato dall'intervento della forza pubblica. Verso le ore 17 nuovamente i fascisti si scontravano con i fascisti e un fascista venne pugnalato ed un altro ucciso.

Cinque pregiudicati assassinati a Carini

PALERMO, 17. — In territorio di Carini sono stati rinvenuti cadaveri cinque pericolosi pregiudicati che si ritiene siano stati uccisi in occasione dell'assenza delle squadriglie di carabinieri dalla campagna perchè dislocate in città per l'elezioni. Si tratta di certi Vincenzo Galati, Madre Antonino, Mannino Vito, e tali Cangelosi padre e figlio. Sono state iniziate opportune indagini.

I funerali del fascista ucciso a Siracusa

SIRACUSA, 17, ore 7. — Ieri venne trasportato al Cimitero con un imponente corteo di migliaia di persone e molte corone, lo studente fascista Angelo Rizza, ucciso la altra sera in Piazza del Duomo con un colpo di rivoltella da mano ignota, mentre stava seduto davanti alla porta dell'*Associazione Pro Patria* attualmente sede della Unione Nazionale.

ULTIM'ORA

L'ambasciatore francese presso il Vaticano

PARIGI, 17.

Briand ha sottoposto stamano al Consiglio dei ministri, riunitosi sotto la presidenza di Millerand, la proposta della nomina di Jonnart ad ambasciatore presso il Vaticano.

L'Ambasciatore degli S. U. lascia l'Italia

WASHINGTON, 16.

Il Dipartimento di Stato ha autorizzato l'Ambasciatore degli Stati Uniti a Roma a recarsi in congedo ordinario di due mesi in America. Il signor Robert Underwod Johnson lascierebbe Roma il 20 corrente. Durante la sua assenza rimarrà incaricato d'affari il Consigliere d'Ambasciata Mott Gunthoo. Si prevede che al termine del congedo del signor Johnson giungerà in Roma il suo successore, il quale sarà nominato entro il mese.

Si afferma anzi che il gradimento sia già stato chiesto al Governo italiano.

Sette milioni di indennità per i caduti italiani in Slesia

Appena informato delle perdite subite dal contingente italiano in Alta Slesia, il conte Sforza incaricò il generale De Marinis di ottenere le dovute indennità. La Commissione interalleata di Oppeln ha accordato a titolo di indennità per risarcimenti e sanzioni la somma di sette milioni di lire italiane la quale verrà addebbitata alla Polonia. Il conte Sforza ha invitato il generale De Marinis di far giungere al più presto le indennità alle famiglie dei diciannove caduti ed ai feriti.

In questi giorni una delegazione di contadini polacchi dell'Alta Slesia si è recata a Varsavia dal generale Romei, capo della Missione militare italiana, e gli ha offerto qualche milione di marchi tedeschi da erogarsi a favore delle vittime italiane e delle loro famiglie. D'accordo colla Regia Legazione, il generale Romei ha declinato l'offerta.

La Germania offre 150 milioni in conto del primo miliardo

BERLINO, 17.

Il *Wolff Bureau* pubblica: In conformità dell'impegno preso con l'accettazione dell'*ultimatum* di pagare entro venticinque giorni un miliardo di marchi oro, il Governo tedesco ha offerto alla Commissione per le riparazioni un primo versamento immediato di centocinquanta milioni di marchi oro quasi interamente in divise estere, che saranno versati appena la Commissione per le riparazioni avrà designato l'ufficio autorizzato alla riscossione di questa somma.

Prima che spiri il termine di venticinque giorni avrà luogo un nuovo versamento in contanti; il resto sarà pagato in buoni del tesoro tedeschi.

Sono state prese le disposizioni necessarie per garantire il versamento di questi buoni del tesoro nel termine prescritto.

Borsa di Roma

17 maggio 1921.

Rendita 3.50 % cont. 74; fine 74.20 — Consolidato 5 % cont. 79.62 1/2; fine 79.70.

AZIONI: Banca d'Italia 1355 — Istituto Fondiario 436 — Banca Commerciale Italiana 962 — Credito Italiano 607 — Banca Italiana di Sconto 571 — Banco di Roma 111 — Banca Commerciale Triestina 598 — Meridionali 274 — Mediterranee 155 — Rubattino 406 — Snia 30 — Tranways Roma 95 — Acqua Marcia 1710 — Gas Roma 440 — Condotte d'Acqua 220 — Acciaieria Terni 535 — Ilva 41.50 — Ansaldo 142 — Metallurgica 81 — Miniere Elba 61.50 — Miniere Antimonio 40 — Kerka 405 — Viscosa di Pavia 65 — Miniere Montecatini 133 — Immobiliari 464 — Beni Stabili 336 — Impresa Fondiaria 95 — Fondi Rustici 225 — Risanamento 399 — Carburo 645 — Azoto 225 — Elettrochimica 71 — Forni Elettrici 40 — Zuccheri Romani 59.50 — Eridania 267 — Molini Pantanella 134 — Marconi 154 — Fiat 161 — Cotoniere Meridionali 97 — Cosulich 373.

CAMBI: Parigi 153.75, 154 — Londra 72, 73 40-50 — Svizzera 322 — New York chèque 17.70-80.90, 18.15, 18.30 — Berlino 31.75-85-80-50-25-50 — Belgio 153.

Il marito cav. PAOLO TRISCORNIA, le sorelle, il fratello, i cognati e i nipoti immersi nella desolazione, partecipano l'improvvisa morte dell'adorata moglie, sorella, cognata e zia

Adria Triscornia

nata POLLINA

spentasi questa notte nel bacio del Signore, munita dei conforti di nostra Santa religione. Preghiere all'anima benedetta.

Carrara, 15 Maggio, 1921.

OLINDO MALAGODI, Direttore
Domenico Vitaletta, gerente responsabile

Stabilimento de LA TRIBUNA